PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 3/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 22 Novembre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10174

I popolari polacchi

vogliono unirsi all'Unione slava.

CRACOVIA 21 (N). Il partito popolare polacco tenne oggi sotto la presidenza del deputato Stapinski una conferenza, nella quale fu deciso d'invitare il Club polacco a smettere l'atteggiamento finora osservato e ad unirsi all'Unione slava, altrimenti sarebbe proposta la convocazione di una conferenza nella quale si delibererebbe il distacco del partito popolare polacco dal club polacco parlamentare.

I socialisti jugoslavi a congresso.

LUBIANA 21 (N). Il partito socialista jugoslavo tenne qui oggi il suo congresso, al quale intervennero anche delegati dalla Boemia, Dalmazia, Croazia, Bosnia e Serbia. Il gruppo socialista parlamentare era rappresentato da Adler, Renner e Scabar.

Adler tenne un discorso in cui disse, fra altro, che i socialisti stanno alla testa del movimento per la tutela dei diritti delle piccole nazionalità. Disse che colpevole principale delle disagevoli condizioni presenti è la burocrazia. Senza l'autonomia nazionale i popoli dell'Austria non potranno mai conseguire la vera libertà.

Il delegato serbo Tupovic, disse fra altro, che i socialisti serbi durante il conflitto fra l'Austria e la Serbia fecero il loro dovere. I socialisti non sono nè panslavisti nè pangermanisti: sono pansocialisti.

Parlarono anche altri delegati, fra cui Scabar. Nel pomeriggio si tenne anche una conferenza confidenziale dei socialisti jugoslavi.

Gli attentati contro ufficiali di stato maggiore a Vienna.

I primi risultati dell'inchiesta.

VIENNA 21 (N). Dall'inchiesta avviata circa l'attentato al cianuro di potassio contro ufficiali di stato maggiore è risultato finora quanto segue: Le ostie contenenti il potentissimo veleno furono inviate a tutti i dieci ufficiali di stato maggiore che ai primi del corrente mese di novembre furono promossi capitani. Non è stato ancora assodato se anche i quindici ufficiali di stato maggiore dislocati in provincia, e che furono promossi contemporaneamente, abbiano ricevuto la fatale spedizione; risulta però che i primi tenenti di stato maggiore, i quali non furono promossi in novembre, non le ricevettero. L'autorità non sa ancora orientarsi circa il fatto se l'autore dell'attentato sia da ricercarsi nei circoli militari stessi oppure se sia un borghese.

La questione cretese sarà messa a dormire.

PARIGI, 21 (N). L'«Echo de Paris» ha da Pietroburgo: Sono in grado di annunciarvi che la questione di Creta è quasi risolta. La risposta delle quattro potenze alla Porta sarà inviata fra breve, forse fra due o tre giorni. Si cerca in questo modo una formula che, senza offendere la suscettibilità ottomane riconoscendo il principio della sovranità della Turchia, dica che il momento non è opportuno per aprire la questione cretese. Si avrebbe voluto far partecipare a questa risposta l'Austria e la Germania, che finora avevano rifiutato di intervenire nella questione cretese, ma queste due potenze hanno dichiarato che per ora non vedevano la necessità di modificare il loro punto di vista.

Le manovre in Macedonia differite.

SALONICCO 21 (N). In seguito agli ordini del ministero della guerra le progettate grandi manovre del III corpo d'esercito furono differite ad epoca indeterminata. Saranno sostituite da manovre di guarnigione in grande stile.

La Grecia non versa in imbarazzi finanziari.

ATENE 21 (Ag. ateniese). Si smentisce l'informazione d'un giornale berlinese, secondo la quale le casse dello Stato sarebbero in imbarazzo e non potrebbero corrispondere ai loro impegni. Il ministro delle finanze Eutaxias espresse alla Camera il parere che i provvedimenti economici in parte già votati e in parte ancora da votarsi alla Camera basteranno per sopperire ai bisogni del paese. Annunziò che presenterà un progetto di legge relativo a una sopratassa sull'alcool e uno sulla riduzione dei prezzi di vendita del petrolio, che, come è noto, è monopolizzato dallo Stato.

Re Ferdinando di passaggio per Belgrado.

BELGRADO 21 (N). Re Ferdinando di Bulgaria recandosi ad Ebenthal è passato nel pomeriggio per Belgrado. Per suo desiderio fu omesso ogni ricevimento ufficiale.

UN MEMORIALE dei deputati friulani.

ROMA 21. Tutti i deputati del Friuli occidentale hanno firmato e presentato al ministro della guerra un memoriale con cui sollecitano il governo a provvedere d'urgenza alle fortificazioni della così detta «Porta aperta», cioè del tratto di pianura che dai pressi di Cividale del Friuli va fino al mare e che ancora è sprovvisto di qualunque mezzo di difesa.

Movimento nella diplomazia italiana.

ROMA 21 (N). Con recenti disposizioni fu fatto il seguente movimento diplomatico: Sacerdoti, consigliere di Legazione traslocato da Madrid al ministero; di Levi, segretario di Legazione furono accettate le dimissioni; Montagna, segretario di Legazione fu trasferito dal ministero a Madrid; Nani-Mocenigo, segretario di Legazione da Costantinopoli traslocato a Sofia; Depretis, segretario di Legazione trasferito da Vienna a Costantinopoli; Coramonte di Bordònaro, nominato segretario di prima classe, da Berna ad Addis-Abeba; Grimani, assunto nel gabinetto del sottosegretario di Stato; Medici, segretario di Legazione dall'aspettativa passato al ministero; Pignatti-Morano, segretario di Legazione trasferito da Pietroburgo a Berna; Miniscalchi-Erizzo, segretario di Legazione trasferito da Addis-Abeba a Pietroburgo; Compans di Brichanteau, segretario di Legazione richiamato da Parigi al ministero; Cora, segretario di Legazione inviato a Washington: Preziosi, addetto di Legazione inviato dal ministero a Parigi.

Le condizioni dell'on. Fortis.

ROMA, 21 (N). Il «Messaggero» dice che appena constatato il peggioramento nelle condizioni di salute dell'on. Fortis, la famiglia fece telegrafare al prof. Augusto Murri, il quale partì immediatamente da Bologna per Roma. Il prof. Murri giunse a Roma ieri a sera e si recò subito a casa dell'on. Fortis dove ebbe un consulto con i prof. Marchiafava, Margarucci e Bignani ed approvò pienamente la diagnosi dei medici curanti ordinando delle iniezioni eccitanti; egli giudicò anche che il caso è gravissimo. Fortis ha trascorso malissimo la nottata, e stamane stava peggio che mai. La notizia dell'aggravamento fu telegrafata al presidente del Consiglio.

Il «Messaggero» dice che l'on. Fortis soffre molto per la difficile respirazione, ma conserva piena lucidità di mente. Egli pare conscio della gravità delle condizioni in cui versa e vuole che sua figlia, la contessa Saffi, non si stacchi mai dal suo capezzale.

Però stasera si smentiva la notizia del «Messaggero» riguardo la chiamata del prof. Murri. La notizia è insussistente. Nel pomeriggio e verso sera le condizioni dell'on. Fortis, ieri peggiorate, avevano subito un lieve miglioramento. L'infermo, benchè estremamente debole, conserva la mente lucida e tutta la sua caratteristica serenità di spirito.

Ferrer commemorato da Colaianni all'Università di Roma.

ROMA, 21 (N). Stamane nell'aula magna della nostra Università, Napoleone Colaianni ha commemorato Francisco Ferrer, presenti numerosi professori dell'Ateneo romano e moltissimi studenti. Colaianni, rilevati i grandi meriti che Francisco Ferrer ebbe verso la Scuola e quindi verso l'umanità, dimostrò che fu grande errore quello commesso dalla Spagna nel togliere alla causa del progresso e della civiltà, così nobile, proficua esistenza. Quindi, dopo esaminate le cause sociali e storiche della reazione, specialmente in rapporto al caso Ferrer, concluse, esortando gli studenti a trarre dall'ingiusta morte del Ferrer incitamento a sempre combattere con maggior ardore per la causa dell'umanità e della giustizia e a difendere in ogni modo la libertà di pensiero.

L'onor. Colaianni parlò in modo smagliante per oltre un'ora, e fu vivamente applaudito. Avevano aderito alla manifestazione il sindaco Nathan, il preside dell'Università, professore Tonelli e parecchi deputati.

L'Esposizione della luce, a Genova, rimandata.

GENOVA, 21 (N). Ieri sera si è riunito il comitato generale della Esposizione universale della luce. Dopo una chiara e sintetica relazione fatta dal presidente, comm. Novi, sull'azione esplicata dalla commissione esecutiva, venne approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui, constatata la mancanza delle ripetutamente promesse di appoggio morale e materiale del Municipio, si delibera di sospendere l'inizio dei lavori per una esposizione nel 1910 rimandandone l'attuazione a tempo da destinarsi.

L'amicizia anglo-portoghese e il viaggio di re Manuel.

PARIGI 21 (N). Intervistato dal corrispondente del «Figaro» a Londra il signor De Bocage, ministro degli esteri del Portogallo, ha dichiarato che ebbe finora un solo colloquio con sir Grey. Questo colloquio è durato tre quarti d'ora ed ha permesso ai due ministri di constatare che erano assolutamente d'accordo su tutti i punti che interessano attualmente il Portogallo e l'Inghilterra.

Circa il trattato di commercio attualmente in istudio, il ministro Bocage dichiara che deve vedere lunedì sir Grey e Wünston Churchill con i quali cercherà un terreno di accordo. Le conversazioni continueranno a Lisbona con l'ambasciatore d'Inghilterra. Il ministro ha buone speranze di vedere presto riuscite ed in modo soddisfacente per i due paesi le trattative così felicemente incominciate.

Intervistato sulle voci di matrimonio di re Manuel il ministro ha confermato che nessuna trattativa ha avuto luogo a questo riguardo e che quanto dicono i giornali è pura fantasia. La visita di re Manuel in Inghilterra, ha detto il ministro, è unicamente un atto di alta politica.

Le interpellanze sul Marocco alla Camera francese. Un'intervista con El Mokri.

PARIGI, 21 (N). Intervistato dal «Petit Parisien», El Mokri ha fatto le seguenti dichiarazioni: Non dubito che l'accordo si stabilirà fra il mio paese e il Governo francese, ma se questo accordo fosse imminente, io ne sarei già stato avvertito. Ora attendo una risposta definitiva dal mio sovrano al progetto che gli ho trasmesso. Può darsi che le sue istruzioni non mi pervengano che fra sette od otto giorni. Sono sorpreso della discussione che si farà domani alla Camera. Sarebbe stato meglio che si pazientasse ancora qualche poco, perchè allora saremmo stati edotti sulle intenzioni del sultano. In ogni caso non vi fu questione nei miei colloqui col ministro Pichon nè di divisione del prestito, nè di sequestro delle entrate della Chaouia.

La «Petite Republique» dice che il ministro Pichon, rispondendo domani all'interpellanza sul Marocco, indicherà in quali condizioni il Governo potrà ricuperare le spese del corpo di occupazione sulle entrate dei territori di Ugida e degli Sciauia e si spiegherà sulle misure prese per assicurare il rispetto dei protetti francesi, conformemente alle stipulazioni del trattato di Madrid del 1880.

La Cina intende acquistare le ferrovie mancesi.

NUOVA YORK, 21 (N). Secondo un dispaccio del corrispondente da Pechino del «New York Herald» la Cina domanda alla Russia a quali condizioni essa le venderebbe la ferrovia della Manciuria e la linea che va da Karbin a Vladivostock e alla frontiera russa. La Cina temerebbe che il Giappone si rendesse padrone di queste linee. Essa sospettava che il marchese Ito, nel suo recente viaggio, avesse preparato un tentativo in questo senso.

Un vicerè cinese rimproverato per aver fatto fotografare i funerali dell'imperatrice.

PECHINO, 21 (N). Il vicerè del Ci-li fu severamente rimproverato perchè fece eseguire fotografie dei funerali dell'imperatrice vedova. Tutti gli impiegati della provincia di Ci-li che parteciparono ai funerali, eccetto il vicerè, furono promossi e decorati.

Gli Stati Uniti interveranno nel Nicaragua?

WASHINGTON 21 (N). Il segretario di Stato Knox dichiarò al viceconsole americano a Managua che il governo americano non può tollerare un siffatto trattamento di cittadini americani come ad esempio l'esecuzione capitale di due americani avvenuta di recente. L'incrociatore «Tacoma» ricevette l'ordine di partire da Cuba per San Cristobal sull'istmo di Panama e di unirsi all'incrociatore «Des Moines», che è atteso a Port Simon. La cannoniera «Marietta» riceverà fra breve l'ordine di recarsi anch'essa a Port Simon.

Contro gli infortuni degli agricoltori.

ROMA 21, (N). L'on. Gerini ha chiesto di interrogare il ministro di agricoltura per sapere se e quando, tenendo conto degli studi dell'ufficio del lavoro, presenterà all'approvazione della Camera un disegno di legge sulle assicurazioni contro gli infortuni dei lavoratori della terra.

Per l'onomastico della regina Margherita. ROMA 20. Per la ricorrenza del genetliaco della regina Margherita il sindaco ha così telegrafato alla regina: «A Vostra Maestà che dalle più alte vette con grazia femminile e regale addita, Roma, nella ricorrenza del fausto genetliaco, tributa auguri devoti».

La regina Margherita ha risposto al sindaco così: «Grazie vivissime ed affettuose agli auguri che Ella oggi mi invia a nome di Roma, la città amatissima, l'anima del cuore della nostra Italia che, con simpatia, io veggo sempre associata alle memorie più sacre, ai più cari eventi di mia vita».

TORINO 20. Nel reale castello di Stupinigi è giunto, ospite della regina madre come negli anni scorsi, mons. Geremia Bonomelli, vescovo di Cremona.

Alla reggia di Stupinigi oggi convennero a portare i loro auguri la principessa Letizia col fratello principe Luigi Napoleone; la duchessa di Genova madre e il duca e la duchessa di Genova. La regina offerse un ricevimento intimo, al quale parteciparono pure tutte le dame e i gentiluomini delle varie corti principesche di Torino.

Un nuovo «lieto evento» in Olanda? L'AJA 20. Nei circoli bene informati si afferma che la regina Guglielmina mostra di nuovo i segni della maternità. Ella passerà una buona parte dell'inverno nel suo castello di Loo.

Se la notizia è esatta, e le informazioni attinte a buona fonte permettono di ritenerlo, il viaggio della famiglia reale in Inghilterra progettato per la primavera prossima non avrà luogo. Gli olandesi che a parecchie riprese avevano avuto le più vive delusioni per la successione al trono, e che hanno dimostrata la più grande gioia alla nascita della principessa Giovanna, tornano a manifestare il loro entusiasmo nella speranza che la successione possa toccare a un principino.

Altri settanta superstiti nelle miniere di Cherry?

CHERRY (Illinois) 21 (N). Uno dei superstiti estratti ieri dalla miniera, racconta che i minatori, vista la situazione critica in cui dopo l'esplosione erano venuti a trovarsi, avevano costruita una muratura per salvarsi dal fuoco. Essi soffersero terribilmente causa la fame. Si crede che siano ancora in vita una settantina di minatori. Le mogli delle vittime assediano l'ingresso della miniera.

CHERRY 21 (N). Fino alle 5 di sera si è riusciti ad estrarre 78 minatori. Questo salvataggio ha destato da una parte giubilo indescrivibile e in pari tempo una profonda irritazione contro la direzione delle miniere, la quale con inaudita leggerezza ed ostinazione aveva impedito fino a ieri ogni tentativo di salvataggio. I minatori salvati, per la fame sofferta, sono ridotti a scheletri. L'opera di salvataggio è difficilissima. Si segnalò per il suo eroismo il minatore italiano Crescini, il quale diresse tutta l'azione del salvataggio aiutato in ciò da un minatore inglese che era fra i salvati di ieri. Ognigualvolta compariva alla luce un nuovo salvato, avvenivano scene commoventissime. I minatori salvati furono trasportati all'ospedale, dove a poco a poco ripresero le forze e poterono raccontare qualche particolare raccapricciante della terribile agonia di otto giorni da essi sofferta. Raccontano che ormai avevano perduto ogni speranza. Mancavano i viveri; l'acqua dei fiaschi che appartenevano ai camerati morti fu presto consumata.

La stampa attacca con straordinaria violenza la direzione delle miniere per non avere permesso che si tentasse il salvataggio, mentre forse erano ancora in vita quasi tutti i minatori. Ora il numero degli operai rimasti nella miniera si riduce a circa 170.

Un gruppo di operai investiti da un treno. Otto morti.

SANKT POELTEN 21 (N). Nel pomeriggio un gruppo d'operai occupati ad eseguire certe riparazioni sulla linea fra Sankt Pölten e Friesing furono sorpresi da un treno passeggeri che da Melk arriva a Sankt Pölten alle 2 pom. Otto operai rimasero uccisi, quattro feriti gravemente. Una commissione si è recata sul luogo della catastrofe. I feriti furono trasportati a Sankt Pölten, dove pure saranno sepolti i morti.

La direzione della ferrovia dello Stato dirama un comunicato in cui è detto che gli operai rimasero vittime della loro imprudenza.

Piroscafo distrutto dal fuoco. Si ignora la sorte dell'equipaggio e dei passeggeri.

LOS ANGELES, 21 (N). Il piroscafo «Sainte-Croix» si è incendiato completamente presso Point-Dume. A bordo si trovavano, oltre all'equipaggio composto di 35 uomini, un centinaio di passeggeri. Il piroscafo «City of Topeka» ha eseguito un giro attorno alla carcassa del «Sainte-Croix» ma non vide più nessuno a bordo. S'ignora affatto la sorte dei passeggeri e dell'equipaggio.

I concerti beethoviani a Roma.

ROMA 21 (N). Oggi, al Teatro Corea, si diede il primo della serie dei concerti classici, concertato e diretto dal maestro Balling, dedicato alla musica di Beethoven. Tutti i posti erano occupati da pubblico elegantissimo. Il successo artistico fu enorme.

I due nuovi vulcani di Teneriffa.

MADRID 21 (N). Secondo le ultime notizie da Teneriffa tutti i villaggi in vicinanza del vulcano sono stati sgombrati. Siccome la violenza dell'eruzione va diminuendo, la popolazione si è alquanto tranquillata. I villaggi al nord non corrono alcun pericolo.

PARIGI. 20. Secondo gli ultimi telegrammi da Teneriffa, tutti i villaggi che si trovano nella regione dove è avvenuta l'eruzione vulcanica sono stati sgombrati. La minaccia però è meno grave di prima, perchè pare che la violenza dell'eruzione vada diminuendo. I torrenti di lava si stendono sopra una lunghezza di due chilometri. Hanno una larghezza di cinquecento metri e una altezza di due metri. Il terrente procede con una velocità di sei metri all'ora. I crateri apertisi sul fianco della montagna sono tre: da lontano si vedono le fiamme. Le ceneri e i lapilli piovono sulla regione nordica trasportati dal vento; ma per fortuna in quella regione non si trova alcun villaggio entro la zona pericolosa.

Gli autori d'un efferato assassinio scoperti da cani poliziotti.

BERLINO 21 (N). Gli autori della feroce tragedia avvenuta a Posen sono stati scoperti. L'assassinato oste Wascilewski aveva una lite civile con due cognati, i fratelli Soltysiak, contadini polacchi. Costoro, perduta la causa, vollero vendicarsi e penetrati nella casa del cognato, di nottetempo, uccisero lui, la propria sorella, il proprio padre e cinque nipoti! Scoperto il delitto, la polizia fece venire da Graudenz due cani, che messisi sulle peste degli assassini, condussero ove questi si erano rifugiati. I fratelli Soltysiah, arrestati, confessarono.

Una casa che crolla. — Tre morti.

LECCE 21 (N). Una casa in costruzione di proprietà Delprete crollava oggi seppellendo il figlio dell'appaltatore e parecchi operai. Si estrassero morti il figlio dell'appaltatore e due operai e altri tre operai in grave stato. L'appaltatore fu arrestato. L'ingegnere dice di avere avvertito del pericolo.

Grave accidente ad un pittore francese.

INTRA 21 (N). Di una grave disgrazia è rimasto vittima ieri il pittore Roberto Besnard, di Parigi, che da qualche tempo si trova in villeggiatura con la sua consorte all'Hôtel «Villa maggiore» di Pallanza. Mentre il pittore stava cambiando di abiti, prese da una tasca la propria rivoltella carica per metterla su di un tavolo. Disgraziatamente dall'arma partì un colpo che ferì al petto il pittore. Il proiettile, attraversando il polmone, giunse alla scapola. Chiamato un chirurgo, questi procedette all'estrazione del proiettile. La ferita è gravissima, ma si spera di poter salvare l'ospite illustre.

Una ghigliottina storica all'asta.

PARIGI 20. Fra qualche giorno sarà messa all'asta una collezione storica di oggetti rari dell'epoca della rivoluzione. In essa vi sono quadri, mobili ed un pendolo che appartenne a Maria Antonietta.

Ma l'oggetto più strano è una ghigliottina, che fu intrisa di sangue sotto il terrore. La sinistra macchina, alta 3 metri e mezzo, porta ancora in modo visibile le iscrizioni dell'epoca rivoluzionaria. I suoi pali sono sormontati da due berretti frigi, scolpiti grossolanamente e dipinti in rosso.

Un possidente ottuagenario assassinato.

ONEGLIA 20. Stamane nella sua abitazione venne trovato cadavere col capo fracassato Francesco Viale, d'anni 81, possidente di Castelvecchio.

Nella vòlta della stanza da letto, dove il povero vecchio venne assassinato a colpi di martello alle tempia ed alla base del cranio, venne ad arte praticato un largo buco dal quale gli assassini fecero pendere una corda per far credere di essersi introdotti nella stanza dal soffitto.

Ma da speciale esame operato dalla autorità sopraluogo si constatò che tra il calcinaccio e la travatura esisteva una grossa ragnatela polverosa ed intatta, sicchè da tale circostanza dovevasi assolutamente escludere che dall'apertura praticata dall'interno della stanza e limitata al solo scrostamento del calcinaccio potesse esser passato chicchessia.

Tanto i carabinieri che i magistrati, non avendo riscontrata violenza di sorta nè alle porte, nè alle finestre, ritengono che gli assassini siano persone che dovevano avere libero accesso nell'abitazione del Viale, ritenuto persona danarosa.

Benchè ottuagenario e padre di due figli, il povero Viale viveva solo. Era conosciutissimo in Oneglia dove l'impressione per la raccapricciante sua fine è enorme.

Una banda di ladri internazionali.

PARIGI 21 (N). Il «Journal» narra che la polizia segreta ha arrestato una banda di malfattori internazionali che durante gli ultimi anni hanno commesso ingenti furti di titoli.

Una grande compagnia ferroviaria che era stata incaricata di trasportare una quantità notevole di valori, subì delle enormi perdite, perchè durante il viaggio parecchi pacchi di titoli andarono smarriti. L'ammontare di quel solo furto saliva a più di un milione di lire.

Molti membri della banda sono stati arrestati ultimamente, ma il suo capo è sinora riuscito a sviare le ricerche dei poliziotti lanciati contro di lui.

Questa sera i giornali recano che il giudice istruttore Bourgueil, informato di un furto commesso in via Drouot, vi ha scoperto una vera agenzia avente per specialità di smerciare i titoli rubati. Fra gli affiliati a questa banda si trova un avvocato che è stato arrestato per avere venduto ad un agente di cambio dei titoli colpiti di sequestro da parte del tesoro. L'arrestato, interrogato ieri dal giudice istruttore, ha confessato che aveva infatti negoziati i titoli in questione, ma che fu un'altra persona ad istigarlo, contro la quale il giudice istruttore ha spiccato l'arresto. Si crede che la banda abbia rubato, levato e negoziato dei titoli per un valore di parecchi milioni.

Le corse al trotto a Milano. Il gran premio Milano vinto da «Lotta».

MILANO 21 (N). Oggi l'ippodromo di Turro era affollatissimo nonostante il tempo grigio e minaccioso. Si disputava il secondo gran premio internazionale dotato di 10 mila lire di premi. Ecco i risultati delle singole corse:

Premio di compensazione, lire 1200; vincere due prove sulla distanza minima di 1609 metri. Nella prima prova, giunsero 1. «Red-Wilkes» in 2'35"; 2. «Burano»; 3. «Giolitti». Nella seconda: 1. «Burano» in 2'36"; 2. «Giolitti»; 3. «S. Geminiano». Nella terza: 1. «Burano» in 2'34"; 2. «Giolitti»; gli altri furono squalificati.

Premio Bergamo lire 1200, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 m. Nelle due prove, giunsero 1. «Elisir-Kuser» in 2'24"; 2. «Pia», 3. «Liana G.»

Premio Legnano, lire 1300. Nella prima prova giunse 1. «Esperance Kuser» in 2'28"; 2. «Ocitoe Kuser», 3. «Giolitti». Nella seconda 1. «Esperance Kuser» in 2'29"; 2. «Nice», 3. «Giolitti».

Premio «Milano», internazionale lire 10.000. Le due prove furono vinte brillantemente da «Lotta» guidata da Egisto Tamberi, la prima in 2'14" e la seconda in 2'17". Secondo e terzo in ambe le prove furono rispettivamente «Codero» e «Grattan-Bells» Gli inscritti erano 17, i partenti furono dieci.

Echi del processo Steinheil.

PARIGI 20. Contro la signora Steinheil pendeva la minaccia di tre processi intentatile dalle tre persone che essa aveva indicate come gli assassini del marito e della madre: l'ax-cameriere Remy Couillard, l'americano Burlingham e Alessandro Wolff avevano intenzione, a quanto asserivano i loro avvocati, di chiedere una indennità alla signora Steinheil, che sta per raccogliere l'eredità materna e che sarà quindi in grado di pagare le multe.

Ma Alessandro Wolff, in seguito ai consigli della madre, ha rinunziato al suo proposito; ed ora svanisce anche il processo dell'americano Burlingham. Egli ha ricevuto dalla signora Steinheil un bigliettino così concepito:

«Sono molto sorpresa di apprendere che state per intentarmi causa per danni e interessi. Vi ripeto che se ho creduto di riconoscervi fu in buona fede e in seguito a un errore involontario che ora deploro. In tali condizioni mi compiaccio di dichiararvi che sono desolata di tutte le noie che avete provato a causa mia, noie che hanno colpito un galantuomo come voi siete. Ricevete l'assicurazione della mia distinta stima».

Il Burlingham si è affrettato a rispondere così:

«Intentando causa contro di voi, signora, avevo sopratutto per iscopo di indurvi a farmi delle scuse per tutte le noie e pregiudizi cagionatimi dall'accusa che avevate lanciato contro di me. La questione di denaro è per me secondaria. I termini della vostra lettera mi danno soddisfazione e costituiscono a mio riguardo una riparazione sufficiente. Ho quindi deciso di rinunziare a chiedervi danni e interessi. Ricevete, vi prego, signora, i miei distinti saluti».

Il Burlingham ha subito evidentemente il fascino della sua accusatrice, come lo aveva subito l'ispettore di polizia che aveva messo la signora Steinheil sulle sue tracce. È noto che fu la polizia la prima a indicare alla Steinheil la pesta del Burlingham e che l'ispettore Pouce la accompagnò a un appostamento per farle vedere il Burlingham e chiederle se lo riconosceva.

Il Pouce, all'udienza, fece una deposizione oltremodo favorevole all'accusata, dicendo che in quell'inseguimento ella era stata in piena buona fede, e annunziando che avrebbe preferito perdere il posto pur di non compiere un atto ostile alla Steinheil, tanto era convinto della sua innocenza.

La dichiarazione del poliziotto ha avuto un'eco al Consiglio comunale di Parigi, ove un consigliere nazionalista, il direttore della «Patrie», interpellò il prefetto di polizia Lépine sul cómpito dei suoi subalterni e sul conflitto che esiste tra la polizia e la procura generale. Il prefetto Lépine assunse le difese del subalterno innamorato per la deposizione resa in Corte d'assise. «Il compito - disse - degli agenti come testimoni, io lo giudico così: gli agenti sono citati non già come funzionari di polizia, ma come testimoni, vale a dire come liberi cittadini. In tale qualità, purchè il presidente del tribunale o la Corte di assise non vi si opponga, hanno diritto di dire tutto quello che loro conviene. Dal momento che l'agente ha giurato di dire la verità, deve dire tutto quello che crede».

L'affare Steinheil ha avuto un eco anche nel mondo politico. Il guardasigilli Barthou, ha fatto firmare dal presidente della Republica un decreto per la nomina di una Commissione mista, composta di uomini politici, di alti magistrati e di alcuni avvocati, incaricata di studiare le riforme più urgenti da introdurre nella riforma criminale.

«L'opinione pubblica — dice il ministro nella relazione che precede il decreto — si è vivamente turbata, e a ragione, per le lentezze, le contraddizioni e i pericoli di un metodo di istruttoria che non è più, a vero dire, nè pubblico, nè segreto, e che senza presentare i vantaggi riunisce gli inconvenienti dei due sistemi.

L'opinione pubblica è stata colpita anche dalle deficenze della procedura innanzi alla Corte d'Assise ove con una evidenza sempre maggiore, risulta che i compiti rispettivi delle parti avversarie non rispondono più alle necessità della giustizia criminale resa con lealtà. È tempo di attuare riforme indispensabili. Una Commissione poco numerosa ma ben costituita potrà facilitare con la preparazione di parecchi progetti di legge il compito del Governo e del Parlamento.

CRONACA LOCALE

La società del patronato femminile, costituita.

Ieri, alle 11 ant. nella sala della Società Operaia, si tenne l'adunanza costitutiva della Società Triestina del Patronato femminile.

L'accolta numerosa di gentili signore, oltre alle quali c'era pure qualche rappresentante del sesso forte, era presieduta dall'avv. Aristide Costellos.

L'idea prima di cotesta umanitaria associazione scaturì come fece rilevare il relatore, da una delle conversazioni settimanali della «Patria»; e fu quindi accolta con pronta simpatia dalla presidenza di quel nobile sodalizio, e vi fecero plauso i giornali liberali e tutta la cittadinanza.

Erano ancora vivi gli echi del Congresso delle donne in Roma, e parve al comitato promotore del Patronato, composto precipuamente di intellettuali e generose signore, sopratutto simpatico quel femminismo più saggio e temperato, col quale si consiglia alle donne non già la lotta rumorosa per conquiste lontane ed incerte, ma il pronto e concorde lavoro per conseguire anche in pro della donna quei provvedimenti sociali che oramai sono universalmente reclamati.

A Trieste, finora, ben poco si è fatto in proposito, e si è trascurato d'invitare ad attività di tal genere le donne stesse; mentre molte signore e signorine nostre si dimostravano disposte a collaborare in opere di assistenza. L'associazione che raccolga coteste energie sparse, porterà quindi a compimento quell'organizzazione femminile che è lo scopo del Patronato. Organizzazione, che, con riguardo alle condizioni particolari del paese, non mirerà ad opere elemosiniere o di pura beneficenza, ma si farà promotrice di istituti sociali ed economici.

Nella nostra città manca un albergo popolare femminile, sicchè molte donne che vi giungono in cerca di servizio, possono cadere nelle mani di sfruttatori e peggio; manca un ufficio centrale di collocamento per persone di servizio, con dormitori ed unite scuole di cucina, di cucito, di economia domestica, e tale mancanza è di grave imbarazzo tanto per chi offre i propri servigi, quanto per chi li richiede.

Se accanto ad altre istituzioni benefiche per i ragazzi e per il popolo in genere, si deve creare anche questa, ad assicurarne il regolare e proficuo andamento è bene che su essa vigili l'occhio dolce della donna, che anche questa partecipi in misura maggiore che non abbia fatto sinora all'opera di elevazione morale ed economica della popolazione femminile di Trieste.

O se, come avviene nei giardini d'infanzia della Lega nazionale, si istituisse anche per quelli del Comune un Comitato di signore che, cooperando con le maestre, s'incaricasse di rendere più gradito ai bimbi il soggiorno nella scuola, le più giovani socie del Patronato troverebbero in quelli una specie di scuola di maternità.

Altro importantissimo ufficio della donna è l'assistenza ai malati. Soltanto con l'elevare la dignità e la considera-

zione sociale delle infermiere, potrà migliorarsi questo servizio che ora dà occasione a tante lagnanze. E l'elevazione si otterrà preparando le future infermiere con una istituzione regolare e coscienziosa. Anzi in questo riguardo il Comitato promotore ha già conseguito, con la cortese cooperazione di altre società, un notevole successo che dà cagione a bene sperare per l'opera iniziata.

E perchè l'opera del Patronato possa esplicarsi intensamente, si formeranno speciali comitati per ogni singolo oggetto, che opereranno indipendentemente e saranno eletti quanto prima.

Questi gli scopi del patronato, esposti dal relatore, il quale concluse, applauditissimo, augurando la sorte più lieta all'associazione, posta sotto la guida generosa delle nostre signore.

Fatto quindi lo spoglio delle schede deposte per la elezione della direzione, questa riuscì così composta: direttori: le signore: Maria Cofler, Amalia Musner, Maria Pessi, Clori Pitteri, Ninetta Valerio, Elvina Veneziani; ed i signori: dott. Giuseppe Cosolo, avv. Aristide Costellos, prof. Attilio Gentille, dott. Renato Jellersitz, dott. Aldo Mayer, conte avv. Francesco Sordina; Revisori: le signore: Maria Strudthoff, Mercede Tarabochia ed il signor Alessandro Basili; Revisori sostituti: la signora Emilia Castelbolognese ed il sig. Carlo Hermet.

Il presidente ringraziato pel numeroso intervento, e fiducioso che i neo-eletti direttori sapranno adempiere con zelo ai loro molteplici incarichi, destinati a produrre benefici frutti, dichiara sciolta l'assemblea.

Cesare Lombroso commemorato all'Ateneo triestino.

Un pubblico numeroso e sceltissimo convenne ieri nella grande sala della Filarmonico-drammatica per udire la commemorazione di Cesare Lombroso tenuta dal dott. De Pastrovich.

L'elegante oratore esordì con un caldo e sintetico elogio del Lombroso dicendo che, da Carlo Darwin in qua, la storia del pensiero umano non segna alla gratitudine dei posteri nome più degno del suo.

Egli infatti intuì e dimostrò da solo più verità che non si maturino in secoli interi di lavoro collettivo; con intrepida audacia e con insistenza appassionata, Egli combattè per il vero le lotte più aspre in mezzo all'incredulità e lo scherno, ma infine le immense resistenze che opponevano alle sue concezioni costruite di fatti vinse le coscienze asservite ai pregiudizi e gli egoismi tenaci di secolari dottrine.

Il Pastrovich prosegue notando che tutti riconoscono al Lombroso la paternità dell'antropologia criminale ed il grande merito di aver fondata la scuola positiva di diritto penale grazie alla quale il nome italiano sul finire del secolo passato fu ancora una volta apportatore nel mondo di incremento civile.

Ma prima di concentrare sui pazzi e sui delinquenti quegli studi minuziosi dei loro caratteri corporei e psichici che lo condussero alla teoria della delinquenza congenita e delle affinità del genio con la epilessia, egli studiò con metodi obbiettivi e col più puro concetto naturalistico l'uomo normale. Sino allora, imperanti le dottrine filosofiche che procedevano dal Kant e dal Rosmini, l'uomo definito «un'anima servita dal corpo» veniva studiato nelle sue manifestazioni di psicologia pura e giudicato con criteri solamente idealistici nelle sue esteriorazioni intellettuali ed affettive.

Cesare Lombroso, invece, si prese cura dell'antropologia bambina, e cominciò, essendo medico militare, a sottoporre alle più rigorose manifestazioni e ad ogni sorta di esame di fisiologia e di psicologia sperimentale più di 3000 soldati e tutti gli alienati che aveva occasione di vedere nel manicomio di Pavia. Fu allora che l'ironia degli apatici e degli invidiosi lo chiamò «l'alienista del metro e della stadera»; ma intanto il tenace lavoro del Lombroso cominciava a dare i primi saggi del grande risultato al quale pervenne qualche anno più tardi: a fondere cioè l'antropologia con la psichiatria e a fare di esse le instauratrici delle scienze morali, facendo conoscere tutta la morfologia e la fisiologia del delinquente, dimostrando il fondamento biologico della criminalità.

Il Lombroso, cui già era apparsa la necessità di un nesso causale fra il fisico e lo psichico, colpito dalla frequenza dei rei fra i pazzi dei manicomi e dalla identità dei molti caratteri morfologici di questi coi delinquenti da lui studiati, raccolse tutti i dati positivi che li riguardavano, e da questo enorme lavoro di indagine, il suo spirito integrativo spinto dal genio trasse la conclusione sintetica: «la colpa è la conseguenza necessaria e fatale di una costituzione specifica». Tuttavia il determinismo lombrosiano non è astretto alla fatalità organica irresistibile: esso ha due faccie che s'integrano a vicenda: un fattore atavico interno di variabile prepotenza, ed una serie di fattori esterni suscettibili di emendamento e che rappresentano in gran parte errori o manchevolezze dell'attuale costituzione della società. Ecco quindi spostarsi il fulcro della giustizia penale dall'odio e dalla vendetta verso la pietà e la solidarietà umana. Ed ecco il Lombroso farsi propugnatore instancabile dei manicomi criminali: gridare alta la necessità di sostituire agli ergastoli il proficuo e salutare lavoro agricolo; domandare infine la legge del perdono, per cercare di polarizzare anche le energie criminali verso il bene e ridursi strumento di progresso e di benessere.

L'oratore passa quindi ad esaminare, fra la più deferente attenzione dell'uditorio, come le dottrine lombrosiane soltanto possano spiegare molte creazioni artistiche di Dante e di Shakespeare, di Dostojevski e di Ibsen. All'artista — egli dice — la rivelazione intuitiva dei fatti; allo scienziato la dimostrazione rigorosa delle leggi che li governano.

Ma non qui si ferma l'immensa opera indagatrice del Lombroso. Tratto dalla sua tempra allo studio d'ogni individualità eccezionale, il grande alienista, mentre costruiva la storia naturale dei paria della biologia umana, aperse ai metodi della scienza positiva lo studio dell'uomo di genio. La teoria da lui enunciata, secondo la quale il genio è un fenomeno di natura degenerativo che ha molta affinità con l'epilessia larvata, arditissima idea se pure derivante in piena coerenza da molte osservazioni di fatto, viene combattuta da molti pensatori che pur ne ammirano la genialità.

Ad ogni modo non si può non riconoscere che l'opera lombrosiana sull'essenza del genio uscì dalla sua mente provvista di ben forte vitalità, se una teoria apparentemente iconoclasta, dopo più decenni agita ancora le menti ed è feconda di innumerevoli studi. Essa comprova sopra quali mai sospettate altezze di vedute sapesse librarsi lo sguardo di Lombroso, e come i metodi positivi dell'antropologia da lui introdotti nella scienza fossero tali da avvicinare alla comprensione i fenomeni più eccezionali ai quali altrimenti sarebbe stato follia o profanazione l'accostarsi.

Esaminata così l'opera lombrosiana, l'oratore chiude la sua bella e lucida conferenza con una calda perorazione ricordando l'opera civile del Lombroso contro il terribile flagello della pellagra, e quella di soldato volontario delle guerre dell'indipendenza italiana, affermando che tutte le più ardue vette dell'ignoto lo tentarono, tutte le miserie da lenire lo trovarono efficace soccorritore, tutte le riforme umanitarie lo ebbero precursore o propugnatore indefesso, accennando all'immensa mole di lavoro da lui compiuto e che egli voleva ancora aumentare anche nella sua gloriosa vecchiezza, lavorando negli ultimi tempi ad abbozzare la Storia dell'uomo Santo.

Sulle pagine di quest'opera che nessuno potrà mai leggere intera — dice il Pastrovich — la morte fermò la mano benedetta di Cesare Lombroso.

Il Suo cervello, mirabile e misterioso organo di creazioni geniali, egli volle legato agli studenti dell'Ateneo torinese; ma l'esempio della sua vita, ma la potenza fecondatrice delle mille idee da lui suscitate, la luce onde egli illuminò i secreti della natura sono retaggio comune a tutto il mondo civile e gloria incommensurabile del nome italiano!

Una lunga, interminabile ovazione dice al dott. de Pastrovich assai meglio di ogni parola quanto l'eletto pubblico abbia gustato la sua magnifica conferenza.

Università popolare. L'avvocato Guarnieri-Ventimiglia, che con ardore di apostolo si è dedicato allo studio della grave questione della delinquenza nei minorenni, ha chiuso iersera dinanzi ad un pubblico numeroso e sceltissimo, la serie delle sue lezioni con una conferenza, nella quale ha svolto il tema della necessità di una tutela sociale a beneficio dei minorenni.

In fatto di delinquenza dei fanciulli — egli esclama — il più grande delitto è quello di segnare nei codici delle pene che valgono solo ad imprimere sulle fronti incolpevoli il marchio indelebile della vergogna, impediscono la riabilitazione, e mandano il giovinetto vittima di una cattiva educazione, in uno stabilimento dove nulla apprenderà fuor che ad odiare e a disprezzare la Società, la quale invece di accoglierlo ed educarlo, lo scuoia, lo avvilisce, lo segna a dito!

L'oratore invoca poi l'esempio del Belgio, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti d'America, e ricorda come il delegato degli Stati Uniti abbia detto in un memorando congresso: «L'America non è abbastanza ricca per permettersi il lusso di mantenere dei delinquenti; essa preferisce mettere quelle somme a frutto spendendole per fare di quei disgraziati fanciulli dei buoni lavoratori, degli onesti cittadini».

Invoca perciò che anche in Europa si istituiscano magistrature speciali per fanciulli tanto per il periodo istruttorio che per il giudizio, e si sostituisca la scuola alla casa di correzione e corruzione, il maestro al guardiano, sull'esempio di quanto si va facendo in Inghilterra, e chiude augurando che l'Italia, maestra e dispensiera del diritto alle genti, sappia anche questa volta mettersi alla testa delle nazioni agitando la fiaccola della civiltà educatrice.

Alla fine della bellissima conferenza, nella quale l'avvocato Guarnieri-Ventimiglia profuse tutta l'efficacia della sua parola, egli venne salutato da unanimi ripetuti applausi che gli dimostrarono quanto la nostra città abbia saputo apprezzarlo.

— Questa sera alle 8, nella scuola di via Parini, il prof. L. Grandi terrà la terza lezione del suo corso interessantissimo sulla «Vita sociale dei greci», attenendosi alla traccia seguente: La famiglia ad Atene nell'epoca solonica - Servaggio della donna - La sua corruzione si tollera per effetto della morale socratica - Matrimoni e impedimenti al matrimonio.

— Domani nella sala della Borsa, prima «Serata fuciniana». Il prof. Alessandro Francini-Bruni leggerà tre novelle del Fucini.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Raccolte fra i direttori dell'Associazione Ginnastica, congedandosi dall'avv. Carlo Mrach, cor. 25.

Il contributo settimanale del «Club birilli del sabato» cor. 5.

Adunanze sociali. L'Unione fra gli addetti ai caffè è convocata all'adunanza pubblica che si terrà giovedì 25 corr. alle 4 pom. per il turno di notte ed alle 8 pom. per il turno di giorno, nella sala appartata della trattoria all'Arcobaleno, in via Giacinto Gallina. All'ordine del giorno stanno: 1. Programma dell'«Unione protettrice fra gli addetti ai caffè»; 2. Organizzazione apolitica; 3. Cooperativismo.

Laurea. Il dott. Mario Quargniali di Cervignano ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia nella R. Università di Torino.

Per un'Associazione del libero pensiero. Venerdì sera, nella sala Mally, si tenne, convocata dal Comitato promotore, una riunione preliminare di tutti gli aderenti alla neo-costituenda «Associazione del libero pensiero». Gli intervenuti ascendevano ad oltre un centinaio. Ciò porse occasione al presidente, dott. Spadoni, di trarre lieti auspici per la futura attività del Sodalizio che Trieste, città eminentemente anticlericale, fra breve avrebbe veduto sorgere a difesa del pensiero laico ed in omaggio ai principî della Scuola moderna. L'oratore passò, quindi, a tratteggiare per sommi capi gli scopi che si prefigge la Società, di cui fece la genesi, ascrivendo l'odierno risveglio di coscienze e il conseguente desiderio di creare un ente intorno a cui si raccolgano quanti liberamente pensano all'infuori dei preconcetti politici, alla fiammata di sdegno che corse l'Europa civile all'annunzio della esecuzione di Ferrer, alla memoria del quale manda un mesto saluto. Considera la futura Associazione sintesi del pensiero democratico, ragione per cui a comporre il Comitato promotore furono chiamati aderenti a tutti i partiti locali, il cui programma abbraccia i postulati della democrazia. E' convinto che l'Associazione del libero pensiero, per i concetti ai quali s'informa, non potrà che elevare lo spirito, affievolendo le passioni di parte, senza perciò richiedere dagli affigliati una rinunzia alle loro convinzioni politiche. Riafferma che l'Associazione dev'essere apolitica — ardua premessa, ove si consideri l'antagonismo dei locali partiti politici — condizione d'altro canto indispensabile per una proficua attività sociale. Corollario a tale premessa — conclude l'oratore — ne consegue la reciproca tolleranza e, da questa, il rispetto alle altrui opinioni, donde la possibilità di un'armonica convivenza tra persone di sentire diverso.

La composizione del Comitato elettorale, scelto in modo da non urtare suscettibilità politiche, dà luogo ad una domanda sul mancato intervento del partito socialista centralizzato. Il segretario signor Thian comunica le infruttuose pratiche da lui fatte presso alcuni aderenti all'accennato partito affine di deciderli a far parte del Comitato elettorale. Non solo — prosegue l'oratore — le persone officiate si schermirono dall'accettare la carica loro offerta, ma parecchi di essi, richiesti della semplice adesione, si riservarono di darla.

Ad invito dell'assemblea, il signor Zuliani, che si professa socialista ufficiale, dichiara che, tanto egli, quanto i suoi correligionari politici devono attendere il deliberato del partito, prima di poter dare la loro adesione.

Vengono quindi votati per acclamazione i nomi proposti a comporre il Comitato elettorale.

Associazione Ginnastica. Questa sera alle 8.30 si terrà il IV Congresso generale ordinario dei soci dell'Associazione Ginnastica con l'ordine del giorno già pubblicato. La votazione si farà dalle 12 alle 2 pom. nella sala della Società Operaia, via del Tintore e dalle ore 8 p. fino all'esaurimento del III punto dell'ordine del giorno in Palestra.

Oggi sono sospese tutte le lezioni in palestra e nella sala d'armi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Carlo Porzia dalla signora Amàlia de Rino cor. 10 a favore della Guardia medica.

Un comizio di lavoranti sarti. Iermattina alle 11, nella sala Mally, fu tenuto, su convocazione di un comitato di lavoranti sarti, un pubblico comizio di appartenenti alla stessa categoria. Fu eletto a presidente il sarto tagliatore sig. Codazzi, il quale diede la parola al relatore Palma. Il Palma spiega che scopo del comizio è quello di protestare contro il trattamento fatto ai lavoranti della sartoria Bernheim, e contro il licenziamento da detta sartoria, del tagliatore Piccirillo. Segue una viva e lunga discussione, cui prendono parte i signori Bailo, Piccirillo, Vitellio, Galietti ed altri.

Poichè il Piccirillo si è rivolto, per la tutela dei suoi diritti, all'autorità giudiziaria, l'assemblea, a maggioranza di voti, su proposta del sarto Dalleaste, decide di attendere l'esito della vertenza legale: approva però un ordine del giorno di protesta pel trattamento in generale che vien fatto ai dipendenti della suaccennata ditta ed eccita i sarti ad organizzarsi.

Con ciò, il comizio si scioglie.

Per un omicidio a bordo del piroscafo «Clara». A suo tempo abbiamo recato la notizia di un omicidio avvenuto a Barcellona, a bordo del piroscafo «Clara» dell'Austro-Americana. Il fuochista Matteo Ranj di Ugliano (Zara) aveva incaricato il cameriere Carlo Bader, da Zara, di comperargli, sceso a terra, un francobollo da 25 centesimi. Tornato il Bader, parve al Ranj che il francobollo fosse vecchio e fuori d'uso: donde nacque il diverbio tra i due. Dopo poco, il povero Bader, uscito dal camerino dei fuochisti, esclamò: «Aiuto e! m'ha mazzado!» e cadde svenuto. Riavutosi alquanto e interrogato sul feritore rispose: «El Matteo foghista!» Altro non disse e dopo breve agonia spirò. Interrogato a sua volta il Ranj, si mantenne ostinatamente negativo: tuttavia fu arrestato e tradotto alle carceri criminali di Zara. In questi giorni doveva seguire il processo in suo confronto, ma dovette essere rimandato, perchè, fatta la chiama dei testimoni, i più essenziali, ora in viaggio, non si presentarono. Probabilmente per facilitare la procedura, il dibattimento verrà tenuto a Trieste.

Una zuffa sanguinosa in un locale sloveno. — Cinque feriti. Iersera, nell'osteria dell'«Organizzazione slovena» in via dei Carradori N. 18, si svolse una clamorosissima zuffa, alla quale presero parte una quindicina di individui, dei quali cinque rimasero feriti di coltello.

Verso le 9, due guardie che pattugliavano in via Valdirivo furono avvertite da un passante che in detto locale c'era urgente bisogno della loro presenza. I funzionari si recarono di corsa e trovarono l'osteria trasformata in un campo di battaglia: tutti gli avventori erano in piedi; gesticolavano e gridavano come tanti ossessionati. Le guardie non ebbero nemmeno il tempo di informarsi su quanto era accaduto che ognuna di esse si vide arrivare fra le braccia un individuo spinto a viva forza dai presenti, che dicevano: «Questi sono i feritori! Se non ci fossimo stati noi, qua sarebbe avvenuto un macello!».

Le guardie s'impossessarono dei due; poi chiesero spiegazioni. L'oste e altri raccontarono, allora, che gli arrestati avevano ferito quattro persone, una delle quali molto gravemente. I funzionari invitarono i feriti a recarsi alla Stazione centrale di soccorso e poi di presentarsi alla direzione di polizia per fare la loro deposizione; indi, accompagnarono i due arrestati al suaccennato ufficio.

Il ferito più grave, Giuseppe Sever, di 32 anni, bracciante, abitante in via di Roiano N. 6, dovette essere trasportato alla Guardia medica poichè non si reggeva sulle gambe. Il medico gli riscontrò una ferita di punta e taglio alla spalla destra e una di punta alla parte sinistra del dorso e, praticategli alcune iniezioni di caffeina, lo fece trasportare all'Ospedale.

Gli altri tre feriti si qualificarono per Luigi Persoglia, di 19 anni, giornaliero, abitante al N. 426 di Guardiella; Francesco Bandel, di 35 anni, bracciante, abitante in via Lorenzo Giberti N. 69 e Matteo Lenassich, di 22 anni, bracciante, abitante in via S. Cilino N. 428. Il primo aveva una ferita al polso della mano sinistra, e gli furono praticate tre suture; il secondo una ferita di taglio alla parte sinistra del collo ledente cute e sottocute, una ferita di taglio al padiglione dell'orecchio sinistro e due ferite al vertice del capo; il terzo, poi, una ferita alla testa e una all'orecchio sinistro.

Dopo essere stati medicati, i tre feriti si recarono alla polizia dove, frattanto, si erano già portati l'oste e tutte le persone che avevano assistito alla scena. I due arrestati si qualificarono per Federico Lassich, di 38 anni, da Verteiba, bracciante, abitante in via della Crosera N. 10 e Francesco Peu, di 29 anni, pure bracciante, da Vipacco, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5. Entrambi ammisero di aver ferito gli altri, ma dissero di averlo fatto per difendersi, essendo stati aggrediti.

I feriti, l'oste e gli altri testimoni, però, li smentirono, dicendo che, appena entrati nel locale, essi avevano provocato quei che già c'erano e che, all'imposizione fatta loro d'andarsene, avevano estratto il coltello e s'erano dati a colpire.

Il Peu allora dichiarò ch'egli aveva colpito solo dopo essere stato ferito lui al ginocchio sinistro.

Il commissario assunse a verbale le deposizioni e poi fece condurre in prigione i due arrestati.

★ Il Sever, interrogato all'Ospedale, confermò quel che avevano detto i suoi compagni.

Da Lendinara a Trieste. Un marito che insegue la moglie fuggita con l'amante. Una sera, quindici giorni fa, Carlo Melloni, oste a Lendinara, rincasato dopo la chiusura del suo esercizio, fu molto sorpreso che, contrariamente al solito, sua moglie, Pierina, tardava ad aprirgli la porta. Dopo aver atteso per qualche momento, il Melloni, perduta la pazienza, si diede a bussare furiosamente. La porta rimase chiusa; invece si aperse quella di un'abitazione del piano superiore mentre una voce gli gridava:

- È inutile arrabbiarsi, se non la atterrate la porta non si aprirà.

- Ma mia moglie...

- Vostra moglie, vostra moglie! Si è recata a prendere una boccata d'aria pura e, siccome temeva i cattivi incontri, si è fatta accompagnare.

- Accidenti! da chi?.. parlate via!

È il povero Melloni apprese dal vicino che verso le 8 di sera la sua Pierina era fuggita di casa col loro figlio di undici anni, per seguire il suo amante, Albino Zerbinati, di 25 anni, panettiere.

Il Melloni rimase sbalordito; se gli avessero dato un colpo di mazza sul capo, non gli avrebbero fatto tanto male! Quando si fu rimesso, corse ad informarsi sulla direzione presa dallo Zerbinati, ma questi era partito all'insaputa di tutti i suoi parenti, sicchè nessuno potè soddisfarlo. Ma tre giorni fa il Melloni apprese che egli aveva scritto da Trieste una lettera e detto e fatto, piantò vino ed avventori, si mise in viaggio e venerdì sera giunse nella nostra città. Denunciò la cosa alla polizia e questa scoperse che lo Zerbinati e la donna col ragazzo abitavano in via dei Carradori N. 15. Sabato sera alle 11.30, due agenti si presentarono in casa degli innamorati ed arrestarono l'intraprendente panettiere. Questi ammise d'aver indotto la donna ad abbandonare il tetto coniugale: e provvisoriamente fu trattenuto.

La donna si dimostrò pentita della pazzia commessa e forse riuscirà a farsi perdonare.

Ubriaco, cade e si spacca la testa. Stanotte verso l'1, la guardia di p. s. N. 251, passando per via del Lavatoio, trovò disteso a terra un ubriaco che dormiva tranquillo. Lo svegliò e lo fece alzare; poi gli domandò come si chiamasse e ove abitasse, ed egli, in sloveno, rispose di abitare in via Madonna del mare. La guardia lo consigliò allora a rincasare e l'ubriaco si allontanò. Ma poco dopo, barcollando, perduto l'equilibrio, cadde e andò a battere la testa contro il muro, riportando una larga ferita al capo.

Accompagnato alla Stazione di soccorso, ebbe qualche cura, e poi fu accompagnato all'ospedale ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Audace furto. Sabato mattina, verso le 9, da un carro a scalone della Società di spedizioni «Adriatica» che stazionava dinanzi alla casa N. 15 della via Commerciale, un ignoto rubò una pezza di tela del valore di 50 corone. I facchini si accorsero quasi subito della sparizione e si misero in cerca del ladro, ma oramai questi era già lontano. La cosa fu denunciata alla polizia.

Il calcio dell'arrestato. Ieri mattina si presentò alla Guardia medica la guardia municipale Vittorio Vecchiet, di 29 anni, con una contusione alla tibia sinistra. Raccontò che mentre arrestava un individuo, questi lo aveva colpito con un calcio.

Feriti in rissa. Santo Vicich, di 18 anni, abitante in via Chiozza N. 12, ieri notte in rissa riportò una ferita al sopracciglio destro.

★ Egual sorte toccò al muratore Antonio Negode, di 24 anni, abitante a S. M. M. Super. 191, che riportò una ferita alla faccia e contusioni all'occipite.

Entrambi ricorsero alla Stazione centrale di soccorso.

★ Emilio Glicko, di 30 anni, abitante in via del Lloyd N. 14, fu coinvolto ieri in una rissa e ne uscì malconcio. Oltre a diverse lesioni, riportò anche una ferita lacero-contusa all'occipite.

Ricorse all'«Igea».

Cadute. L'agente Vittorio Dubinski, di 34 anni, abitante in via della Ferriera N. 5, ieri mattina, a Muggia, cadde in modo sì disgraziato da prodursi la frattura del piede destro.

Alcuni amici con una vettura lo accompagnarono a casa sua, ove fu chiamato un dottore della Guardia medica che gli prestò le cure necessarie.

— Benvenuto Oselle, di 20 anni, studente, abitante in via Antonio Caccia N. 13, ieri, cadendo, riportò una distorsione alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

— La fanciulletta Pia Fattori, di 4 anni e mezzo, abitante in via della Barriera vecchia N. 20, cadde ieri e riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Fu accompagnata all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Augusto Valencich, d'anni 18, meccanico, abitante in Cologna N. 7, per escoriazioni e contusioni al gomito sinistro; Antonio Vittoretto, di 52 anni, spazzino, abitante in via Rigutti N. 7, per escoriazioni al naso; Natale Skerl, di 24 anni, bracciante, abitante a S. Luigi N. 62, per una ferita alla mano destra.

Teatri e Concerti

Verdi. La bella commedia eroicomica «Il Capitan Fracassa» che due forti ingegni italiani — il Signorini e il Giorgeri-Contri — trassero dal celebre romanzo omonimo di Teofilo Gautier, rivestendo l'azione di una leggiadra e armonica forma poetica, ricomparsa iersera dopo due anni, interessò vivamente il numeroso ed elegante pubblico del «Verdi»: lo interessò coi suoi sospirosi fremiti di amore, con le sue rodomontate guascone, col suo cozzare di spade, col suo irrompere di invettive, con la vivida sua pittura dell'ambiente dei comici qual era al principio del secolo decimosettimo. Il Garavaglia fu un protagonista vibratissimo ed ebbe frequenti applausi; e nel quadro scenico, fedele per vestiari ed allestimento. Anche il gruppo degli altri attori fu ieri abbastanza intonato e vivace. Buoni momenti d'efficacia ebbe l'attore Mari; e con impegno recitarono pure la Porro-Guasti e gli altri

Questa sera riposo. Domani «Il vetturale Henschel» di Gerardo Hauptmann.

Fenice. Folla straordinaria imponente ad entrambe le rappresentazioni di ieri delle «Figlie Jackson e Cie».

Nel pomeriggio si dovettero rimandare alcune centinaia di persone. La brillante e gaia operetta fu accolta da calorosi applausi.

Questa sera l'annunciata féerie: «Robinson Crosuè».

Il torneo di lotta al Politeama Rossetti. Due lottatori fra l'orchestra. Pubblico numeroso assistette ieri alle due serie di gare di lotta, svoltesi nel pomeriggio e di sera.

Quella del pomeriggio ebbe un episodio doloroso. Lottavano lo svizzero Pontony e il milanese Bianchi. Il primo, nel parare una cintura davanti cadde con le gambe incrociate, in modo così disgraziato da non potersi più muovere e obbligandolo a lamentarsi fortemente per i dolori che soffriva alla gamba destra. Fu trasportato a braccia fra le quinte, e il medico del teatro prima e quello della Guardia medica poi gli riscontrarono una grave distorsione al ginocchio, con lacerazione di muscoli. Fasciato, dovette essere trasportato alla sua abitazione. Ne avrà per una dozzina di giorni.

Irené, francese, col russo asiatico Paradanoff fecero un assalto veramente comico. Il primo, agilissimo quanto mai, sfuggiva alle dure prese del tardo russo con una rapidità impressionante, scivolandogli fuori da ogni parte, mandando l'avversario ripetute volte a gambe levate. Infine però ebbe ragione la forza e il peso del russo.

Raicevich, lottò con il veneziano Francone il quale, nonostante la bella difesa fatta, dovette cedere e toccare le spalle.

Ma l'assalto «principe» per la violenza e per la durezza dei colpi, fu quello fra il viennese Felgenhauer e il belga Steurs. Il primo, irritato dalle continue brutalità dell'avversario, divenne a sua volta violento. E allora la lotta degenerò in un vero duello a pugni, manate, sgambetti, colpi proibiti e violenze d'ogni genere. Ad un certo momento lo Steurs prende in «cravatta» il viennese e facendolo girare per il palcoscenico sfonda con lui la scena. Un'altra volta i due atleti finirono quasi nella barcaccia di sinistra. L'arbitro e la giuria dovettero intromettersi ripetute volte per separarli non senza correre il rischio di buscarsi qualche colpo. Sul finire del terzo assalto, lo Steurs rimase preso in cintura da tergo. Volendo liberarsi si diede ad avanzare verso l'orlo del palcoscenico, ed in breve i due, avvinghiati l'uno all'altro, finirono in orchestra; dove ci volle qualche minuto prima che i membri della giuria e altri potessero dividerli. Siccome erano già trascorsi 30 minuti, l'assalto fu annullato.

★ Negli assalti serali emerse sopratutti quello, fuori campionato, fra Massimo Raicevich e Maurice Gambier, che diedero un vero assalto di lotta greco-romana. I due valentissimi lottatori fecero sfoggio di tutta la loro sapienza atletica di destrezza, di forza e di agilità. Durante i tre assalti, il silenzio era generale, tutti gli sguardi erano rivolti a seguire le rapidissime prese, parate, risposte e controrisposte dei due lottatori, che furono rimeritati di unanimi applausi. Ci fu un momento in cui il campione italiano avendo parato in «ponte» stava sotto, e Gambier gli era sopra in contropont. Posto in quella posizione critica Raicevich subiva colpi di bilancia che avrebbero dovuto fiaccare qualunque altro lottatore che si fosse trovato nella stessa posizione. Invece Raicevich sopportò il lungo lavorio e riuscì a liberarsi dal grave e imminente pericolo. In fine dopo 28'46" di bellissima lotta, Gambier rimase attanagliato in una doppia presa di spalle a terra e dovette cedere. Applausi fragorosi salutarono vincitore e vinto.

Il colosso Paradanoff dopo alcuni sgattaiolamenti del milanese Bianchi lo strinse a sè e gli fece toccare le spalle.

L'altro colosso, Sulomanoff, dovette impiegare 16'23" per aver ragione del veneziano Francone.

L'inglese Belling, altro colosso, giuocò 6'5" col milanese Pampuri e poi lo obbligò a toccare le spalle.

Stasera Massimo Raicevich e il belga Steurs, ripiglieranno l'assalto rimasto indeciso sabato.

Iersera negli intermezzi della lotta, lo «speacker», annunziò che in seguito alla lettera del viennese Felgenhauer, da noi pubblicata ieri, Massimo Raicevich pur non essendo abbastanza esercitato nella lotta libera all'americana, «catch-as-catch-can», dichiarava pubblicamente di accettare la sfida del Felgenhauer, tanto in lotta greco-romana, quanto in lotta libera, mettendo come unica condizione che i due incontri siano da considerarsi fuori concorso, rimettendosi per le modalità degli incontri a quanto sarà per stabilire la giuria. Il viennese da parte sua dichiarò di accettare quanto deciderà la giuria.

Concerto Teply. Il secondo concerto dell'orchestra del 97° fanteria, diretto dal maestro P. Teply, ebbe luogo ieri nella sala del Casino Schiller.

L'interessante programma comprendeva nella prima parte la sinfonia in «do» maggiore N. 7 di Schubert. L'immortale sinfonia del grande lirico tedesco, della quale Schumann ammirava la «divina lunghezza», trasporta l'affollato uditorio in un mondo irreale, fra i sogni delle leggende. Essa ebbe da parte del chiaro maestro Teply e dell'eccellente sua falange orchestrale un'interpretazione piena di vita, di colorito e di slancio. Nutriti applausi coronarono la poderosa chiusa del finale.

La seconda parte del programma si aperse col preludio del terzo atto dell'opera «Il grillo del focolare» di Goldmark, al quale seguirono due brani caratteristici della «audace scuola boreal», riflessi del gran mondo orientale russo-asiatico, cioè le «scena della steppa» di Borodin e la «Cavalcata» di Rubinstein, vibrante il primo di profonda malinconia, l'altro tumultuoso e pittoresco. Entrambi i pezzi riscossero calorosi applausi, che si rinnovarono dopo il centone della pucciniana «Madama Butterfly» e dopo la solenne marcia del «Sigurd Jorsalfar» di Grieg.

Quartetto triestino. Mercoledì prossimo alle ore 8.15 pom., nella sala della Filarmonico-drammatica, il Quartetto triestino darà l'ultimo dei concerti del ciclo annunciato. Il programma del concerto comprende:

BEETHOVEN. - Quartetto in la min. Op. 132. Assai sostenuto-Allegro - Allegro, ma non tanto - Molto adagio - Alla marcia - Allegro appassionato.

PERINELLO. - Quintetto in si min. Allegro agitato - Lento assai - Vivace - Lento - Allegro.

Al pianoforte siederà il m.o Eusebio Curellich.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. - Riposo.

FENICE. - Compagnia d'operette Mauro. Ore 8. „Robinson Crosuè", féerie in 14 quadri, musica del maestro Dall'Argine.

EDEN. - Ore 8.30, Spettacolo di varietà.

ROSSETTI. - Ore 8. Torneo di lotta.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dai 17 a oggi 22 arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Hungaria» il 17 da Trieste e gli scali della Grecia, «Praga» dai porti del Danubio, «Bucovina» da Batum, «Ettore» il 19 da Trieste e i porti della Tessaglia, «Leopolis» arriverà oggi da Trieste in linea celere.

— Ne partirono: «Praga» il 20 per Trieste in linea celere, «Hungaria» per Batum, «Ettore» per la Tessaglia e Trieste, «Bucovina» partirà oggi per i porti della Grecia e Trieste, «Leopolis» proseguirà il 26 per i porti del Danubio.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Vorwaerts» da Fiume; il pir. ital. «Rosalba» da Berdiansk e Cavak; i pir. a. u. «Perseveranza» da North Shields, «Lovrjenac» da Cattaro e scali con 38 pass., e «Koloszvar» da Venezia.

Partì: il pir. del Lloyd «Carniolia» per i porti della Grecia, Costantinopoli, scali e Batum.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Austro-Americana»: «Argentina» proseguì il 19 da Algeri per N. York, «Francesca» proseguì il 18 da Rio Janeiro per Las Palmas, «Sofia» passò Gibilterra il 20 per Las Palmas, «Alberta» proseguì il 19 da Nanaimo per Dublino, «Carolina» il 19 da Filadelfia per Tampa, «Erny» il 19 da B. Ayres per Santos, «Federica» arrivò il 20 a Tampa, «Gerty» il 20 ad Amburgo, «Jenny» proseguì il 20 da Palermo per Valenza, «Margherita» arrivò ieri a Ortona, «Teresa» partì il 18 da Savannah per Barcellona.

„La Cervignano-Aquileja-Belvedere"

Pochi progetti ferroviari incontrarono tali ostacoli alla loro attuazione come quello del tronco ferroviario Cervignano-Aquileia-Belvedere, malgrado il breve suo sviluppo chilometrico, malgrado la floridezza economica della vasta regione che la ferrovia doveva attraversare e malgrado i vantaggi non indifferenti per lo Stato che il breve raccordamento avrebbe realizzato.

Finalmente, da qualche tempo, dopo 20 anni da quando sorse la prima idea di una linea che congiungesse Gorizia con Cervignano e Belverdere attraverso la pianura friulana, sono cominciati i lavori di costruzione, come abbiamo a suo tempo riferito. Vale la pena ora di ricordare, sia pure per sommi capi, le vicende attraverso le quali passò il progetto di questa linea sospirata invano per vent'anni da tutta la bassa friulana e reclamata energicamente e costantemente dalla Dieta e dalla Giunta provinciale del Friuli.

Per il tronco Gorizia-Cervignano.

Già nel 1889 la Dieta provinciale, ferma nell'intendimento di sollevare le sorti della Provincia, concretò un completo programma ferroviario. Nel 1892 deliberò di concorrere dal Fondo provinciale a favore d'un consorzio che si sarebbe costituito per la costruzione di trenovie da Gorizia ad Aquileja, mediante l'acquisto d'azioni comuni dell'impresa nell'ammontare di 50.000 fiorini. Il 7 aprile 1900, la Dieta autorizzò la Giunta a contrarre un mutuo di cor. 100.000 da investirsi contemporaneamente allo scopo d'impiegarle insieme agl'interessi, man mano che si maturavano, sia con l'acquisto d'azioni comuni, sia altrimenti, a favore di una trenovia o ferrovia da Gorizia ad Aquileia.

La Giunta corrispose all'incarico, ed il capitale di corone 100.000 fu investito sino dal settembre del 1900.

Frattanto, l'11 giugno 1894 aveva incominciato a funzionare la ferrovia friulana da Monfalcone a Cervignano ed il 18 ottobre 1897 era stato inaugurato il tratto ulteriore della medesima da Cervignano al confine dove si raccordava con la linea italiana per Venezia.

Alcuni anni dopo s'iniziava la costruzione della Ferrovia Transalpina e da quell'epoca l'idea delle trenovie fu lasciata cadere e si addottò il principio d'una ferrovia Gorizia-Cervignano a scartamento normale, allacciata a Gorizia alla stazione della Transalpina. Nel luglio 1901 la Dieta prese un deliberato, con cui la Giunta era incaricata d'impetrare dal Governo la concessione per gli studi preliminari per la costruzione della ferrovia suddetta e di far allestire il progetto ed il fabbisogno generale con tutta sollecitudine, giovandosi degl'interessi del capitale di corone 100.000, messo a frutto dal settembre 1900.

Visto che il Governo tardava con la concessione, la Dieta incaricò nella seduta del 2 gennaio 1902 la Giunta provinciale di rinnovare la domanda al Ministero delle ferrovie. L'incarico fu ripetuto nella sessione dietale del 1903. Nella seduta del 3 novembre 1904 la Dieta incaricò senz'altro la Giunta d'allestire un progetto tecnico e finanziario di massima per la costruzione d'una ferrovia a scartamento normale fra Gorizia e Cervignano.

In seguito ad un'istanza del Comune di Grado che chiedeva l'appoggio ad un suo memoriale diretto al Ministero delle ferrovie per ottenere il tronco ferroviario Cervignano-Belvedere, la Giunta ebbe dalla Dieta l'incarico di rivolgersi al Governo per la sollecita costruzione del tronco stesso.

Nel novembre 1905 la Dieta incaricava nuovamente la Giunta provinciale di fare tutti i passi necessari presso il Governo per conseguire la facoltà di eseguire i rilievi tecnici preliminari per la costruzione delle ferrovie Gorizia-Cervignano e Caporetto-S. Lucia - confine della Carniola, mettendo all'uopo a disposizione cor. 12.000 e dava facoltà alla Giunta di prelevare dal fondo destinato per una ferrovia Gorizia-Cervignano-Aquileia l'importo di cor. 50.000 da investirsi in azioni fondazionali della ferrovia stessa.

Nel febbraio 1907 il ministero delle Ferrovie impartì alla Giunta la concessione per i lavori preliminari d'una ferrovia locale a scartamento normale Gorizia-Cervignano. Il termine di concessione d'un anno fu poi prorogato nel febbraio 1908. La Giunta aperse un concorso e l'incarico dei lavori preliminari fu affidato all'ing. Picha di Praga che ai primi di febbraio di quest'anno presentò un progetto per la «Gorizia-Cervignano» con una variante Aiello-Saciletto.

Per il tronco
Cervignano-Aquileia-Belvedere.

Frattanto, corrispondendo alle istanze del Comune di Grado e della Società ferroviaria friulana, Giunta e deputati della Provincia sollecitarono la presentazione e la trattazione parlamentare di un progetto di legge per la costruzione di una ferrovia Cervignano-Aquileia-Belvedere. Il progetto di dettaglio era stato presentato dalla ferrovia friulana e il ministro delle ferrovie con dispaccio 2 aprile 1906 ordinava la perambulazione politica del tracciato e le pratiche d'espropriazione.

Il progetto di legge ottenne la sanzione sovrana il 19 febbraio 1907 e allora il Consiglio d'amministrazione della Società della ferrovia friulana si rivolse alla Giunta, ricordando come la Legge vincolasse il conferimento della concessione della ferrovia alla condizione che la Provincia e gl'interessati versassero un contributo d'almeno 200.000 corone, la interessava di versare l'importo di 50.000 corone assicurato dalla Dieta provinciale a carico della Provincia.

La Giunta però mise per il versamento della quota provinciale la condizione che gli altri interessati versassero le quote a cui si erano obbligati, e precisamente:

il Comune di Grado e la Commissione di cura di Grado, assieme	cor.	120.000
il Comune di Cervignano	»	8.000
il Comune di Aquileia	»	8.000
il Comune di Terzo	»	8.000
il grande possidente Pasquale Fior	»	10.000
in tutti	cor.	154.000

In realtà il Governo si obbligava bensì d'assumere a carico dello Stato, per la durata di 70 anni, la garanzia di un reddito netto in quell'importo massimo che fosse eguale al fabbisogno per pagare l'interesse del 4% al massimo, assieme alla quota d'ammortizzazione del prestito da assumere allo scopo di procurare il danaro in quell'importo nominale che fosse necessario per realizzare l'importo effettivo di 1.400.000 corone, in modo che se il reddito netto annuo non raggiungesse l'importo garantito, la deficienza sarebbe stata coperta dall'Amministrazione dello Stato.

Con le 50.000 corone che la Giunta avrebbe versato, senza la certezza che tutti gli altri interessati avrebbero pagato le loro quote, nulla ancora si sarebbe raggiunto.

Perciò la Giunta insistette presso i Comuni interessati, perchè versassero le quote loro incombenti. Così pure fu sollecitato l'interessato Pasquale Fior.

Il Comune di Cervignano intavolò trattative con un istituto bancario per procurarsi mediante un mutuo le 8000 corone a cui si era obbligato.

Il Comune d'Aquileja metteva per condizione al versamento della sua quota di 8000 corone, che fosse costruita una ferrovia di rimorchio dalla stazione d'Aquileja al porto e che il Governo si obbligasse a far espurgare il canale navigabile Natissa.

Il Comune di Terzo esigeva una completa stazione merci con magazzino merci in luogo della progettata fermativa e posto di caricazione.

Il grande possidente Pasquale Fior, di Belvedere, dichiarava che avrebbe versato la sua quota di 10.000 corone quando la ferrovia fosse ultimata, ed anche questo nel solo caso che fosse ultimata entro l'anno 1908.

Nel luglio del 1908 il Consiglio comunale di Grado deliberò di versare le 70.000 corone quale suo contributo e 50.000 corone per conto della Commissione di cura.

L'importo complessivo fu versato alla Banca Union, per conto della concessionaria i. r. priv. Società della Ferrovia Friulana. Per l'istesso conto la Giunta - in omaggio all'analogo deliberato dietale - assegnò contemporaneamente l'importo di cor. 50.000 sulle 100.000 che già da tempo si trovavano in deposito a frutto presso l'istessa Banca Union.

Anche il Comune di Cervignano versò in questo frattempo il contributo di 8000 corone.

Verso i Comuni d'Aquileja e Terzo riescirono vani tutti i passi fatti dalla Giunta per indurli a versare le quote a cui in origine si erano obbligati.

Il Consiglio d'amministrazione della Società della Ferrovia Friulana, per tagliare il nodo gordiano, cancellò i due Comuni renitenti dalla lista dei contribuenti.

Alla fine d'aprile 1909 il Curatorio per l'amministrazione degli stabilimenti balneari di Grado deliberò a voti unanimi di mettere a disposizione della Ferrovia Friulana le 10.000 corone non versate dal Fior.

Il 29 luglio il Consiglio d'amministrazione della Ferrovia Friulana partecipava alla Giunta che il Ministero delle ferrovie aveva approvato l'offerta dell'impresa F. Madile per la costruzione della ferrovia Cervignano-Belvedere.

Quanto al

binario di raccordo col porto d'approdo di Belvedere

il relativo progetto di dettaglio è stato avanzato già nel maggio di quest'anno al Ministero delle ferrovie dal Consiglio d'amministrazione della Società della Ferrovia Friulana e il 4 settembre seguì il sopraluogo commissionale allo scopo d'esaminare il progetto d'impianto.

Un conflitto fra Comuni ed Autorità scolastiche. Fra il Comune di Märisch-Ostrau ed il Consiglio scolastico distrettuale czeco da una parte ed il Consiglio scolastico provinciale dall'altra è sorto un conflitto che è di interesse generale per la sua importanza di massima. Nelle scuole popolari e cittadine femminili czeche di Märisch-Ostrau si era reso vacante il posto di direttore. Poichè i clericali czechi desideravano che quel posto fosse occupato da un insegnante ligio al clericalismo e poichè il clericalismo sembra abbia molti aderenti nella parte czeca del Consiglio provinciale scolastico, fu aperto il concorso - dietro ordine del Consiglio stesso - per una direttrice e non per un direttore, quantunque per quella scuola sia stabilito un direttore.

Chi mantiene la scuola è la città di Märisch-Ostrau; e siccome le compete per questo il diritto di presentazione, il Consiglio comunale protestò contro l'illegale concorso al Tribunale amministrativo, e nello stesso tempo chiese al ministero del Culto e dell'istruzione la sospensiva.

Il Consiglio provinciale scolastico però non cedette, e costrinse il Comune a valersi del suo diritto di presentazione. Allora il Comune con voto unanime, in difesa tanto del proprio principio di massima quanto del proprio diritto, presentò per il posto di direttore un uomo, e precisamente un insegnante che da molti anni era addetto a quella scuola, aveva inoltrato domanda ed era riconosciuto idoneo. Tuttavia, dietro proposta del Consiglio provinciale scolastico, al ricorso del Comune non fu dato seguito. La sezione czeca del Consiglio provinciale si accinse, interpretando artificiosamente il par. 113 del regolamento scolastico, a mantenere il concorso bandito, ed a nominare una direttrice malgrado i voti del Comune che mantiene la scuola e del Consiglio scolastico distrettuale czeco.

Prescindendo dal fatto che il procedere della sezione czeca del Consiglio provinciale significa una grande invadenza nella competenza dell'autonomia del Comune, che da solo mantiene la scuola ed ha il diritto di proporre gli insegnanti; prescindendo anche dal fatto che il Consiglio provinciale in modo dimostrativo ignora l'invocata decisione del Tribunale amministrativo, col suo contegno esso mostra di non tenere nel dovuto conto gli insegnanti.

Gli albergatori e la produzione di bibite rinfrescanti. A motivo della protesta d'una ostessa per la proibizione fattale di vendere ai suoi avventori acqua gassosa e sciroppo di lamponi fabbricati da lei stessa, la Camera di commercio viennese fu richiesta del suo parere circa il diritto degli albergatori di fabbricare e rivendere direttamente agli avventori acque gassose e sciroppi di lamponi.

La Camera si è pronunciata in favore degli osti. Secondo il criterio della Camera di commercio, l'ostessa che aveva protestato si è mantenuta nell'orbita dei suoi diritti industriali fintantochè vendeva le acque gassose da lei fabbricate solo ai suoi avventori. Per ciò che riguarda la produzione dello sciroppo di lamponi e la rivendita esclusivamente agli avventori, la Camera di commercio si è rivolta alla Società dei pasticceri di Vienna, alla Associazione fra i produttori di sciroppi di Vienna ed a quella fra albergatori di Vienna e di Neunkirchen. La Società fra i pasticceri si è pronunciata nel senso che la produzione degli sciroppi sia diritto esclusivo dell'industria confettiera. I produttori di sciroppo sono dell'avviso che agli albergatori spetti soltanto la rivendita agli avventori degli sciroppi quale rinfresco, ma che la fabbricazione sia riservata esclusivamente ai produttori di sciroppi. Le due associazioni fra gli albergatori affermano il principio che gli osti hanno diritto di fabbricare lo sciroppo di lamponi quando non ne facciano commercio in bottiglie, ma consumino il loro prodotto unicamente nel proprio esercizio. La Camera di commercio ha accettato le conclusioni degli albergatori Così, secondo la Camera di commercio di Vienna, gli osti possono fabbricare essi stessi le acque gassose e lo sciroppo di lamponi per rivenderli unicamente ai loro avventori.

Reclami del pubblico. Il signor Nicolò Jovanovich, a nome di molti capitani mercantili che molto spesso arrivano nel nostro porto, ci scrive facendosi interprete del malumore cui ha dato luogo il trasferimento della Capitaneria di porto nella nuova sede al Campo Marzio. I capitani, ad eliminare le noie e le perdite di tempo causate dalla circostanza che gli uffici della Capitaneria, dopo il trasferimento, sono così lontani dal centro del movimento marittimo e commerciale, suggeriscono un provvedimento che ritengono facilmente attuabile. Si tratterebbe di istituire nell'ufficio dei piloti al Punto franco una «espositura» portuale, nella quale anche un solo impiegato potrebbe sollecitamente sbrigare tutte quelle piccole pratiche ufficiose fra autorità marittima e piroscafo, le quali richiedono nè lunghe scritturazioni nè altri trattamenti di grande entità. L'edificio dei piloti al Punto franco si presterebbe benissimo per tale succursale, e d'altra parte anche l'ufficio dei piloti acquisterebbe quell'importanza che il movimento dei piroscafi ha fatto assumere al Punto franco

★ Alcuni abitanti nel vicolo S. Vito reclamano per le condizioni in cui è lasciata quella via che, specie dopo le pioggie di questi giorni, è poco meno che impraticabile.

Oggetti rinvenuti. Nella scorsa settimana furono portati alla nostra Amministrazione i seguenti oggetti: due ombrelli rinvenuti nel nostro Salone informazioni, una scarpa, una museruola, alcuni solini da uomo, un portamonete contenente un biglietto del Monte, due mazzi da 5 chiavi, una singola chiave inglese.

Corrispondenza aperta. *Madre.* Nessuna legge fa obbligo al coniuge separato di domiciliarsi nello stesso luogo ov'è domiciliato l'altro coniuge. Faccia pratiche col giudice ed al caso si rivolga ad un avvocato. — *Lecteur L. G.* 1) Ella deve presentare istanza all'autorità politica per essere assegnato al Comune di Trieste, quale deficente d'incolato, in base al paragrafo 19 della legge 13 dicembre 1863 N. 105 B. L. I. 2) Chi acquista la sudditanza durante l'età di leva soggiace agli obblighi militari come gli altri cittadini dello Stato senza riguardo, se abbia o no prestato il servizio militare nella sua patria. 3) Passata l'età di leva fino al 31 dicembre di quell'anno nel quale compiono 33 anni, gli immigrati vengono assegnati alla riserva di supplemento della milizia (otto settimane) a seconda della loro annata. — *Intelligenti pauca.* L'impiegato od inserviente che nell'esercizio delle sue funzioni apre od intercetta una lettera viene per effetto della legge 6 aprile 1870 N. 42 B. L. I. punito con arresto fino a sei mesi. Un privato che si renda colpevole di questo reato è punito con arresto fino a tre mesi. — *Ines.* Chi ha rinunziato al diritto di successione, chi viene escluso da tal diritto o chi è stato dal testatore diseredato per giusta causa, non ha diritto alla legittima, e nel determinarla è considerato come se non esistesse. Consulti un avvocato. — *Vespero.* Due persone non possono conseguire una licenza industriale nè un decreto di concessione se non si sono costituite in società. La società va protocollata al registro di commercio presso il Tribunale commerciale. Condizione: imposta industriale annua non inferiore alle 120 corone. Devesi poi nominare un sostituto idoneo (gerente) o un conduttore. - Nelle industrie concessionate la concessione viene generalmente rilasciata anche precedentemente alla protocollazione, alla condizione però che questa abbia luogo entro un dato termine, a scanso di caducità. — *Operaio.* La somministrazione del vitto in conto mercede può pattuirsi fra l'operaio ed il principale, purchè segua ad un prezzo non superiore alle spese di acquisto. Non è invece valido l'accordo, per cui gli operai ausiliari debbano ritirare da determinati negozi gli oggetti loro occorrenti. Si rivolga al Consigliere di Luogotenenza (Via Caserma 7). — *Tristano.* Il voto nelle elezioni dei deputati al Consiglio dell'impero non è obbligatorio; nelle elezioni amministrative si: l'assenza per ragioni della propria professione però giustifica pienamente l'elettore che non ha corrisposto al suo obbligo. — *Scolaro.* «Misoneismo» è la qualità propria di chi è avverso alle cose nuove. Vi si connette nell'uso comune il senso d'anomalia e difetto di giudizio in cotesta avversione, quasi che l'accogliere tutti i prodotti della civiltà e del costume sia un dovere dell'uomo moderno, e colpa il contrario! — *Semplice.* 1) Sindacalista significa propriamente partigiano dei sindacati operai, cioè «corporazioni» come si dice da noi, costituite in origine in Francia a difesa degli interessi operai. Questi sindacati formarono poi (intorno al 1876) unioni regionali o Camere di lavoro ed accolsero il programma collettivista. Nel Regno si dice sindacalista quel gruppo socialista che ha di mira l'interesse dei sindacati operai, e poichè si appoggia alla teoria dell'azione diretta, ne consegue che quella frazione è partito eminentemente rivoluzionario. 2) «Riformista» vale ad indicare socialista che, ammettendo il programma massimo socialista, crede di poter per intanto attuare un programma minimo per via di graduali riforme legislative, e, in particolari circostanze, ritiene di poter accettare, per conseguirle, anche la collaborazione della borghesia. — *Contrastoni Dignano.* Si rivolgano direttamente all'Associazione Ginnastica. — *Gualtiero F.* Vegga la risposta d'oggi sub «Lecteur L. G.» — *Assiduo lettore.* Quelle informazioni Le potrà avere dal direttore della casa di pena di Capodistria. Troppo spazio ci vorrebbe per rispondere qui a quei tredici punti!

Notizie meteorologiche. Oggi: alta marea 6.09 ant. e 6.19 pom. - Bassa marea —.— ant. e 0.37 pom.

Ogni giorno una. Fra due arrivati.

Due amici parlano della loro carriera. Uno dice:

— Io posso vantarmi di dovere tutto a me stesso. Ho cominciato la mia vita a piedi nudi.

— Oh che, - risponde l'altro - credi forse che io sia nato con le scarpe ai piedi?

INCASTRO.

Core vedendo alcun cadere al suolo
Con grave *intero*
Ai *lati* miei si dà,
Non d'aver dello spirito
Ma d'essere uno stupido
Dimostra solo.

Spiegazione del giuoco precedente:

CANI - CANINI.

Composto nella tipografia della Società dei Tipograf.
Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

A. & B. Bonetti

CORSO N. 31

Domani Martedì 23 Novembre

VENDITA SALDI

dei seguenti articoli, marcati a prezzo fisso:

Berretti da signora, Berretti da bambini, Cappelli cigno, Ali, Aigrettes.

Lassnitzhöhe presso Graz
sulla ferrovia dello Stato Graz-Fehring-Budapest
STABILIMENTO DI CURA
per malattie nervose ed interne, come pure per bisognosi di riposo. Aperto tutto l'anno. Ricchi mezzi di cura, medico stabile, buon trattamento, metodo di cura fisico-dietetico. Prezzi modici. Bisognosi di riposo e di ricreazione, vengono assunti nello Stabilimento anche senza obbligo di cura.
Informazioni impartisce l'Ammin. dello Stabilimento
Medico dirigente: medico primario Dr. ED. MIGLIT.

Avviso interessante.

Consulti per qualunque domanda d'interessi particolare e di malattia. Volendo consultare per corrispondenza, dichiarare ciò che si desidera sapere, ed inviare Corone sei in lettera racc. o cart. vaglia al Prof. **Pietro D'Amico,** via Solferino, 13, p. p. **Bologna**

Deposito Mobili Palma
(Carducci 20)
Stanze da letto complete
MASSICCIE
lavorazione in Salcano
CAMERE DA PRANZO
Mobili singoli d'ogni sorta.
PER SOLIDITÀ NON TEMO CONCORRENZA

Petrolina per i capelli
(«Haar-Petrolin»)
di sicura efficacia contro la caduta dei capelli e contro la forfora, agevola la cresciuta dei capelli e della barba e serve per la cura generale dei capelli. La Petrolina è stata analizzata da un'i. r. Autorità Sanitaria e viene raccomandata e prescritta da numerosi medici. Migliaia di attestati di medici e profani. Il Dr. Gottlieb Popper di Komotau, nella Boemia, scrive:
Ho il piacere di comunicarvi che da quando faccio uso della vostra ottima Petrolina, i miei capelli non cadono più; del pari mi è cessata la formazione della forfora. Io userò e raccomanderò volentieri questo rimedio.
PETROLINA PER I CAPELLI
(«Haar-Petrolin»)
una bottiglia Cor. 3 e 1.50. Genuina soltanto se le bottiglie e la scatola d'imballaggio portano impresso il nome della ditta **P. Schmidbauer Nachf.,** Salisburgo. - Vendesi nella maggior parte delle farmacie e drogherie dell'Austria-Ungheria, ove ciò non fosse il caso, rivolgersi direttamente a
P. Schmidbauer's Nachf.
Laboratorio chimico Salisburgo-Stazione.

Contro la
TOSSE
e la
RAUCEDINE
usate le
PASTIGLIE DI CEMBRO
(„Zirbelkiefer-Bonbons")
del **Dr. SEDLITZKY** di **GASTEIN**
Vendonsi in sacchetti da 30 centesimi nelle farmacie, drogherie e negozi di generi affini

Spett. Cittadinanza Parentina!

*Non ricorrete a **Vienna** se avete bisogno di qualsiasi oggetto di oreficeria ed orologeria, orecchini brillanti e diamanti, anelli brillanti e diamanti, catene e orologi d'oro e d'argento, argenteria ecc. ecc. Potete acquistare a condizioni di pagamento rateale senza alcun aumento sul prezzo di vendita come per cassa, nella mia filiale a Parenzo o nel mio deposito a Trieste.*

LEONE FANO
OREFICE
Piazza Carlo Goldoni N. 6, I piano

NEL NUOVO NEGOZIO
— DI —
GIUSEPPE PETRIS
CORSO N. 37
sono arrivate le ultime novità in
GIOCATTOLI PER SAN NICOLÒ

GIOVANNI SARDOTSCH & COMP.[i]
Trieste, via Nuova N. 24
LAMPADE, VETRAMI E PORCELLANE
Specialità per uso **CAFFÈ e TRATTORIE**

Signore!
Non usate altre tinture per i capelli all'infuori
dell'estratto di gusci di noci „Longin"
garantito, genuino
Vendesi a Cor. 4.— la bottiglia presso l'unico depositario
TRIESTE Corso 4 — **M. GÀL** — GORIZIA Corso Verdi 11

Assicurazioni Generali - Trieste
1831
Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1908: Cor. 346,151,371.42
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1908: Cor. 972,108,481.17
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1908: Cor. 938,794,591.91

Il 1. Gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il **RAMO VITA** nuove condizioni generali di Polizza improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:

I. **Valevoli fino dall'emissione della polizza:**

a) la continuazione gratuita della validità della polizza per l'intero capitale quando l'assicurato sia chiamato a prestare servizio militare, quale iscritto nei ruoli della leva in massa;

b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1‰ della somma assicurata, la riattivazione d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effettui entro sei mesi dalla scadenza

II. **Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:**

a) la facoltà per l'assicurato — senza sopraprèmio nè formalità alcuna — di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in qualunque paese del mondo — (Polizza Mondiale);

b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a duello.

III. **Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:**

a) l'esenzione gratuita dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta invalidità dell'assicurato al lavoro.

IV. **Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza:**

a) l'inoppugnabilità assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;

b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a suicidio o tentato suicidio;

c) la facoltà di prelevare dei prestiti sulla polizza al saggio d'interesse del $4\frac{1}{2}\%$

La Compagnia assume assicurazioni:

Vita — Incendi — Trasporti — Furto con iscasso.

Emulsione Godina con Pancreatina

Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA - Trieste
Farmacie: All'«Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
Una bottiglia Corone 2.—.

RIMEDIO RICOSTITUENTE TONICO-NUTRITIVO
indicato nell'Anemia, Tubercolosi, Scrofola, Rachitismo, Ritardato sviluppo, Spasimo infantile e Debolezza.

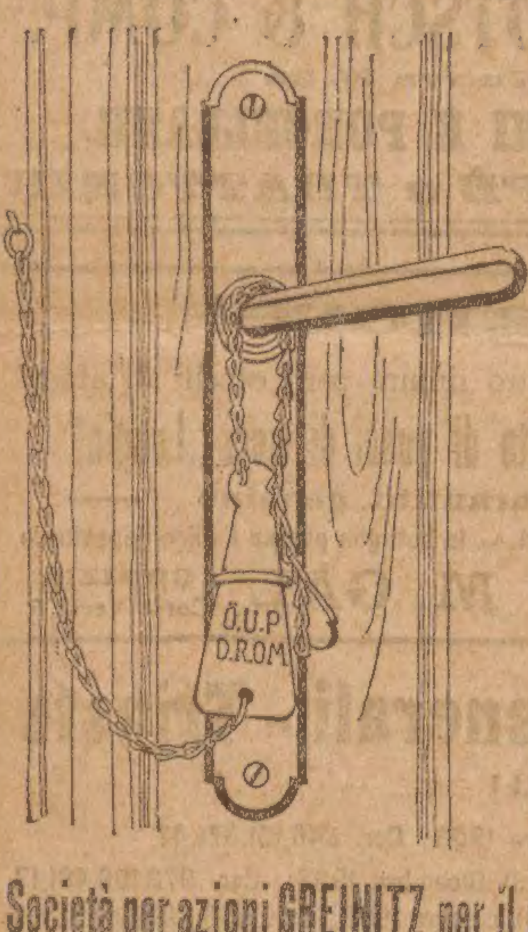
a base di olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti

Al ben conosciuto negozio
— di —
GIUSTO SCROSOPPI
CORSO 41
arrivano giornalmente nuovi splendidi
Cappelli da Signora
della massima eleganza ed a prezzi di assoluta concorrenza

A. E. G. UNION
Società di Elettricità — Ufficio Tecnico di Trieste
Via Lazzaretto vecchio, 37 - Telef. 1490.
IMPIANTI ELETTRICI DI OGNI GENERE
RICCO DEPOSITO DI MATERIALE ELETTRICO
Via Lazzaretto vecchio, 41

Orologi di precisione
di **Emilio Müller**
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste - Casa fondata nel 1830
Via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento Catene, Orologi di oro ed argento e pendole d'ogni qualità.

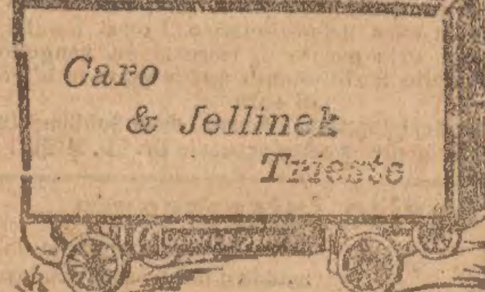
BAD WILDUNGEN
Cure speciali per ammalati alle reni e alla vescica.
"HELENENQUELLE" SORGENTE ELENA, contro le malattie alle reni, renella, gotta, calcoli e diabete.
"GEORG VICTOR-QUELLE" SORGENTE GIORGIO-VITTORIO, contro le malattie alla vescica e contro le malattie muliebri.
Spedite nel 1908: 1,600.000 bottiglie.
Deposito per Trieste: FRANCESCO MELL, droghiere
Vendesi inoltre in tutte le farmacie e nei negozi di acque minerali.
Una bottiglia 70 centesimi.

„ANTIRAPINA" chiusura patentata per serrature
Indispensabile per alberghi; oltremodo utile per privati.

L'«ANTIRAPINA» non combatte il ladro che saccheggia luoghi più o meno disabitati adoperando arnesi da forzare, bensì il ladro da salone, che di nottetempo s'introduce nei corridoi poco rischiarati, apre senza far rumore la porta della camera da letto e deruba il dormiente - seppure uno svegliarsi prematuro non fa correre alla vittima pericolo di vita - a questo ladro pericoloso, che negli ultimi tempi è sorto in tutti i paesi, a questo ladro l'ANTIRAPINA fa la guerra.
1. L'«ANTIRAPINA» impedisce l'apertura della serratura da parte di estranei.
2. L'«ANTIRAPINA» impedisce, che venga spinta la chiave fuori dalla toppa o girata nella medesima.
3. L'«ANTIRAPINA» rende inefficaci le famose tenaglie dei ladri, che afferrando dal di fuori la chiave, che trovasi nella toppa, aprono la porta colla stessa chiave.
4. L'«ANTIRAPINA» sostituisce qualsiasi catenaccio e funziona egualmente da ambedue le parti della porta.
5. L'«ANTIRAPINA» è applicata alla porta della stanza in modo da costringere anche le persone più distratte a servirsi dell'apparato di sicurezza e di premunirsi così contro l'introdursi di estranei.
6. L'«ANTIRAPINA» oltracciò copre completamente la visuale, che offre il buco della serratura e rende del tutto vana la mala usanza dei curiosi, che spiano attraverso i buchi delle serrature.
Prezzo: centesimi 50
Vendita esclusiva presso la
Società per azioni GREINITZ per il commercio e l'industria in ferramenta
TRIESTE

Interessante per osti e trattori!
ORCHESTRIONI, PIANINI ELETTRICI
— ecc. —
A PREZZI ORIGINALI DI FABBRICA.
Facilitazioni di pagamento - Garanzia assoluta per il buon funzionamento in confronto al prodotto di certe fabbriche dell'interno - **della massima convenienza sia per il prezzo che per la qualità. Manutenzione gratuita.**
L. MAGRINI & FIGLIO
Premiata Fabbrica Pianoforti ecc.
Via S. Giovanni 14, angolo piazza S. Giovanni

Retine Sabbadini
INSUPERABILI per luce e durata.
KODAK: ASSORTIMENTO APPARATI FOTOGRAFICI LASTRE E CARTE.
Telefono 68 rom. IV
S. SABBADINI
VIA PONTEROSSO N. 6

Catarro Gastro-Intestinale dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione *(che dà diarrea o stitichezza)* si guariscono con la China PACELLI effervescente. Fa ritornare l'appetito, fa digerir bene ed allontana la bile dallo stomaco. Vasetto L. 1.50, 2.— e 3.— Vendesi dal Premiato Laboratorio **Pacelli Livorno** ed in tutte le Farm. di Trieste

CARO & JELLINEK
Società con garanzia limitata
Trasporti Internazionali e Traslochi


Telefono 16-27 - TRIESTE - Via Carradori 15
Sedi: Vienna, Budapest, Leopoli.

DENARO
per persone d'ogni condizione. Celerità! Serietà! Da 400 corone in poi a rate mensili da 4 corone, interessi modesti, ogni importo senza prenotazione senza polizza (anche signore) con o senza garanti. *Prestiti ipotecari* a condizioni vantaggiosissime.
PHILIP FELD. Bureau di banca e borsa Budapest VIII Rakocziut 71.

50 anni di incontrastato successo
per bambini deboli e convalescenti
OLIO di FEGATO di MERLUZZO
SERRAVALLO
semplice e jodoferrato
Il miglior ricostituente perchè **il più semplice e naturale** ed il **più efficace** fra i preparativi e rigeneratori del sangue.
FARMACIA SERRAVALLO - Trieste

BEL SENO

si ottiene in due mesi coll'uso delle
Pillole Orientali
l'unico mezzo che serve a sviluppare il seno, fortificarlo, ridonargli la forma, e che dona al busto delle signore una graziosa pienezza, senza danneggiare alla salute. Garantite prive di arsenico, approvate da celebrità mediche. Massima discrezione. Una scatola con l'istruzione sul modo di usarle, Cor. 6.45, spedizione affrancata, **J. Ratié**, farmacista, **Parigi**,
Deposito a Budapest: J. v. Török 12 Kiraly Utcza.
» » Praga: Fr. Vitek & C.o Wassergasse 1.

L'AMIDO DI RISO
PATENTATO
della amideria
L. CHIOZZA & C.°
Cervignano
è il migliore prodotto del genere insuperabile per la sua bianchezza
Trovasi nelle migliori drogherie e negozi in commestibili.

Guadagno giornaliero 3-4 Corone
e più, lavorando a casa propria.

Cerchiamo dappertutto persone d'ambo i sessi per lavoro semplice e continuo di CALZETTERIA. Cognizioni preliminari **non** necessarie **e noi stessi compriamo la merce confezionata.**
Chiedere prospetti alla
„Rapid Stocking-loom Company"
TRIESTE, Via Carradori 9.

TRASPORTI e SPEDIZIONI di qualunque altro genere. RITIRI e CONSEGNE da domicilio sino domicilio del luogo di destino
BAGAGLI L. METZNER
Ufficio Spedizioni VIA GIOACHINO ROSSINI 8

LOTTERIA STATO
a Cor. 4.—. Vincite 18366 **pagabili** tutte in denaro; principale Cor. 200.000.—
Vende in Trieste A. Bolaffio, Cambio valute, Via S. Antonio 6.

Banco Operaio di Mutui Prestiti
Piazza Carlo Goldoni N. 10, II piano - Telefono N. 1611

Stato al 31 Ottobre 1909:

Capitale interamente versato		Cor. 223.440.—
Garanzia statutaria	Cor. 446.880.—	
Fondo di riserva		„ 211,525.66
Mutui		
verso cambiali e debitoriali	Cor. 780.885.37	
verso ipoteca	„ 655,247.22	
verso pegno e debitoriali notarili	„ 294,563.22	„ 1,730,695.81

OPERAZIONI:
Mutua denaro verso accettazione,
« « « debitoriale,
« « « ipoteca.
S'incarica dell'acquisto di biglietti di lotteria verso rimborso rateale.
Accetta versamenti di denaro in conto corrente, abbuonando l'interesse del **4½%** annuo — a sei mesi fisso il 4¼%, assumendo a proprio carico l'imposta rendita.
Assume l'incasso di conti di piazza.
Accetta in custodia gratuitamente effetti di qualunque specie.
TRIESTE, 6 Novembre 1909. LA DIREZIONE.

Impianti
LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

IL SAPONE DI LATTE DI GIGLIO
„Steckenpferd"
è il sapone più morbido per la pelle e contro le lentiggini.
IN VENDITA OVUNQUE

Parere del signor Dott. K. Schlechta
THERESIENSTADT.

Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE

*In risposta alla sua lettera, le comunico che io ottenni risultati molto buoni col suo **Vino di China ferruginoso Serravallo** in tutti i casi di gravi convalescenze. Nella maggior parte si trattava di convalescenti dopo gravi polmoniti e pleuriti con profonda anemia consecutiva.*

THERESIENSTADT, 22 Novembre 1908.
Dott. K. SCHLECHTA.

BYRRH
è un vino fortificante che si trova in vendita in tutti i caffè, ristoranti, trattorie, pasticcerie e primari negozi di commestibili.
VIOLET FRÈRES-THUIR (Francia)

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SCELTO personale maschile e femminile per famiglie, hôtels e ristoranti trovasi pronto. Agenzia Becher, Via Caserma 16. 226 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA abile e cameriera pratica cercansi per distinta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 2308 B

CUOCA fina, non vecchia cercasi. Indirizzo Piccolo. 2338 B

RAGAZZETTA brava, buoni attestati cercano coniugi soli. Stadion 11, IV piano, sinistra. 11454 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE serbo-croato, discretamente italiano, tedesco, francese offresi, miti pretese. S. Anastasio 16, Grum. 11218 C

MACCHINISTA cerca posto presso una fabbrica, qui o fuori. Offerte «Macchinista 2264» Piccolo. 2264 C

SIGNORINA educatissima di distinta famiglia, parla italiano, tedesco, offresi quale dama compagnia, direttrice di casa presso famiglia signorile, anche estero. Offerte «Amelia 11500» Piccolo. 11500 C

STIRATRICE semplice offresi giornata, ripara anche biancheria prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2232 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PIAZZISTA serio, attivo, conoscitore ramo carta cercasi. Indirizzo Piccolo. 1890 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, bella, pulitissima affittasi corone 20, eventualmente costo. Madonnina 24, II, porta 10. 2253 E

COSTO buono, cucina tedesca, dolce, darebbesi a distinti signori cor. 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 2207 E

DUE splendide stanze vuote con poggiuolo, stufa, gas e ingresso libero, centrica posizione affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2173 E

STANZA vuota, bellissima, mezzanino affittasi prontamente. Istituto 21, porta 2. 2281 E

STANZA bellissima, costo affittasi prontamente. Tiziano Vecellio 11, porta 9. 2315 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte». Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 10778 G

BIBLIOMORFIA cento lingue, grammatica Una, Classificazione (base scala), tavola pitagorica, Alfabeto Passy, Etimologia, Formola clisologica ariana, Sanscrito. 5 Conferenze, 5 corone. Indirizzo Piccolo. 1780 G

INGLESE. Distinta signorina inglese da Londra, che conosce a perfezione anche la lingua francese, desidera impartire lezioni d'inglese; offresi pure quale governante presso bambini. Offerte «Inglese 30» Piccolo. 10187 G

LEZIONI quasi gratuite per riparazione seconde, specialmente latino, tedesco, matematica. Indirizzo Piccolo. 2091 G

QUATTRO corone mensili istruzione tutte materie commerciali, dattilografia, lingua italiana, tedesca. Durata tre mesi. Indirizzo Piccolo. 2362 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca imparasi due mesi, lezioni classe, singole, prima gratis. Offerte «Progresso 2174» Piccolo. 2174 G

STUDIO contabilità, dattilografia, lingue italiana, tedesca, aperto sino ore 10 di sera. Cerpè, Via Caterina 4. 2263 G

SCUOLA di disegno e pittura, via Stadion 20, diretta dai pittori acc. Grimani e Zangrando, corsi separati per signorine e corso domenicale. 2205 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 5 o 6 stanze, bagno, gas, primo o secondo, posizione centrica cercasi. Offerte «Appartamento 11358» Piccolo. 11358 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI di tre camere, camerino appigionansi pel 24 novembre per corone 620, al secondo piano, e per cor. 580 al pianoterra. Acquedotto 91. 1492 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, ripostiglio affittansi. Rivolgersi Navali 24. 1724 L

LOCALE affittasi sotto prezzo. Via Chiozza 33; rivolgersi dalla portinaia. 2186 L

NEGOZIO con chiusura a saracinesca e cristalli appigionasi prontamente Via Nuova 5; magazzino vastissimo appigionasi prontamente prezzo minimo. Via Galleria 3. 1493 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIGLIARDO da Carambole quasi nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1794 M

GABINETTO storia naturale, Nuova 5; deposito insetti, conchiglie, minerali, monete. 10356 M

STUFA ferro ottima, lampada, apparecchi gas, scaldabagno vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2299 M

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CREME' Sultana l'unica prescritta da autorità mediche, vende Farmacia Rovis. 2164 P

CREME' Sultana, dice la signorina Refalos, Parigi, la riconosco per la migliore. 2166 P

CREME' Sultana la preferita da tutte le signorine e signore. 2168 P

PASTIGLIE Prendini trovansi in tutte le farmacie della città e provincia. 13709 P

LATTE puro, genuino di prima qualità a prezzo conveniente disponibile per latterie, caffè, grossisti. Rivolgersi Latteria Trifolium. 1679 P

LEGNA da fuoco in grande assortimento presso Alberto Faber, via Tesa 22, fabbrica briquettes, deposito carbon fossile, consegna a domicilio, prezzi correnti a richiesta. Telefono 615. Recapito per ordinazioni presso Angeli, via Bellini 11. 9300 P

SULTANA Cremè per lo sviluppo duraturo del seno Farmacia Crevato. 2165 P

SULTANA Cremè vendesi presso: Zernitz, Angeli Giovanni, Romano, Zulin, Ongaro, Rizzoli, Toso, Andreuzzi, Centrale Frideno, Wohl, Cociancich, Nagelschmid, Cilia, drogheria Babuder, Via Ponterosso 10. 2167 P

SULTANA Cremè si distingue per la pronta efficacia; vendesi ovunque. 2169 P

VESTITI dietro misura, letti pieghevoli, sustà, materassi vendonsi anche ratealmente. Zannier, Madonnina 34. 1953 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GESTANTI. Pensione moderna di assoluta fiducia. Si permettono visite per trattative. Scrivere Amabile Ceccotti, Casella postale 393 Venezia. Massima segretezza. 11342 R

RITARDATARI riceveranno ricco campionario calendari-réclame, telefonando N. 1973. 2129 R

VEDOVA con bambino, appartamento arredato, anni 36, civile, 2000 oltre altre rendite, cerca impiegato diritto pensione 40-50, scopo matrimonio. Offerte «Elvira» posta centrale. 1991 R

Il figlio di un altro
Proprietà letteraria - Riproduzione vietata
(34)

— Quale secondo delitto? - chiese Legrand, il quale non capiva.

— L'uomo, il miserabile del quale avete salvata la figlia, sapete che cosa ha fatto, dottore?... Ebbene... ha tentato di assassinarvi.

— D'assassinarmi? - esclamò Legrand.

— Sì, la tavola dell'impalcatura - continuò Dorlodot esaltandosi gradatamente - la tavola che avete ricevuto sulla testa l'ho spinta io, col piede... espressamente.... aiutato da Bichonnet... quando siete passato.

Tutto attonito da questa rivelazione, Legrand non rispose nulla.

— Sicchè io stesso ho voluto farmi giustizia....

«Poco fa volevo uccidermi come si uccide un serpente... un verme... un animale malefico; se non capitavate voi, era già fatto... ed ho il braccio robusto.

«Il vostro arrivo mi ha impedito di effettuare il mio proposito... e non me ne dolgo, perchè così ho potuto contribuire a salvare la mia Giulietta; avrò fatto almeno una volta in vita mia qualche cosa di buono.

«Ma per quanto concerne il castigo che merito, quello che è ritardato non è perduto.

«Uscendo di qui me ne andrò al penitenziario e dirò francamente al direttore: Arrestatemi e mi si dia quello che merito... Io sono quelli che ha voluto uccidere il dottore Legrand...»

Ed il colosso continuò:

— E allora, se non schiatto per quello che ho fatto testè alla piccina - e questo può darsi, perchè vedete, signor dottore, i birbanti hanno l'anima bene incavicchiata nel corpo - non sfuggirò per lo meno alla ghigliottina, e voi sarete vendicato....

Per la prima volta forse una lagrima spuntò sulle ciglia di Dorlodot.

— Il tempo di abbracciare mia moglie e la mia piccola Giulietta, che adesso è salva, e parto, signor dottore.

— Abbracciate vostra moglie e vostra figlia - disse dolcemente Legrand.

Docile come un fanciullo, il gigante strinse a lungo teneramente fra le sue braccia, Giulia e sua figlia.

Poscia, mentre si accingeva ad andarsene dopo aver loro rivolto un ultimo e doloroso addio, il dottore ordinò:

— E restate, Dorlodot, restate.

— Ma... - egli balbettò.

— Nessuno sa non è vero che quella tavola voi l'avete lasciata cadere a bella posta?

— No... nessuno... Ah la cosa era stata combinata destramente!

E dandosi in mezzo al petto un pugno formidabile capace di sfondare una porta di quercia massiccia, soggiunse:

— Mariuolo, birbante, canaglia!

— Dunque, continuò Legrand stendendogli la mano, vi proibisco di denunziarvi, intendete bene... La vittima ha diritto di perdonare, e giacchè Dio non ha voluto che morissi, vi perdono.

Il forzato, commosso da tanta generosità, si gettò sulla mano di Legrand e piangendo a calde lagrime se la recò alle labbra.

I testimoni di questa scena di tanto impareggiabile grandezza, dolcemente commossi piangevano anch'essi.

— Uno scellerato come me - disse Dorlodot - cos'è mai a petto di un uomo come voi?

— E' un fratello... un fratello che ha sofferto e che soffre - rispose Legrand - ed i fratelli devono amarsi.

— Sicchè dottore - continuò Dorlodot, d'ora innanzi avrete in me, non un fratello - non sono degno di tanto onore - ma uno schiavo obbediente e sottomesso... un cane.

Poi rimboccandosi le maniche, e lasciando vedere due braccia pellose, enormi, forti come travi:

— Vengano adesso gli altri... facciano solamente segno di torcervi un capello, e per tutti i tuoi vedranno!

— Prendete, bevete - disse Legrand porgendogli una pozione che aveva preparato. - Spero che questa basterà a scongiurare il pericolo... Del resto vi rivedrò domani.

Il colosso prese il beveraggio e l'ingoiò di un sorso.

— Adesso - soggiunse il dottore, mostrando Giulietta che, assopita, riposava tranquillamente, colle piccole guancie tinte dei loro bei colori - ella dorme. Vi lascio con vostra moglie... Dovete avere molte cose da dirvi.

E preceduto dalla signora de Boreil, la stima della quale per il suo caro dottore era ancora cresciuta, Legrand uscì dalla camera dove lasciava due cuori per sempre riconoscenti e un amico per sempre affezionato.

Otto giorni dopo Giulietta era completamente guarita.

Le false membrane cauterizzate erano scomparse per non più tornare e la fanciulla andava con sua madre a portare al dottor Legrand un umile mazzo di fiori campestri che aveva voluto cogliere alla sua prima uscita, per offrirli al suo salvatore.

Quanto a Dorlodot la pericolosa succhiatura che aveva fatta non gli produsse alcun male.

Quella succhiatura, che sarebbe bastata a uccidere dieci uomini ordinari, fu innocua per un organismo così robusto come il suo.

VIII.
Abbandonato.

Il treno che portava il marchese d'Ambre e suo figlio Marco, filava velocemente i suoi ottanta chilometri all'ora.

In un canto del vagone riservato, con la testolina allo sportello, Marco guardava curiosamente il paesaggio che si svolgeva ai suoi occhi meravigliati.

Le case, le fattorie, i molini, le piante che cingono da ogni lato la strada ferrata sparivano come in una visione, ed erano sostituiti da altre case, da altre fattorie, da altri molini, da altre pianure, come le vedute di un immenso caleidoscopio, mutate ad ogni secondo da un movimento automatico.

Tutto assorto nei suoi pensieri, seduto davanti a lui, cupo, cogitabondo, taciturno, il marchese pensa.

Marco gli rivolge di quando in quando una domanda, chiedendogli il nome di una stazione davanti a cui il treno passa rapidissimo senza fermarsi; il nome di un fiume che si traversa, di un ponte su cui macchina greve ed i vagoni che essa trascina dietro passano con un rumore sordo.

Il marchese, distratto, non gli risponde nemmeno.

Dopo parecchi tentativi inutili per strappare il marchese da quel silenzio ostinato, Marco, scoraggito, non ha aperto più bocca.

E adesso, muto anch'egli, continua ad osservare le valli verdeggianti che il treno fiancheggia con la sua velocità vertiginosa che fa pensare alla cavalcata di qualche Walkiria di ferro divorante lo spazio immenso, varcando torrenti, salendo montagne, scendendo nei prati che tremano sotto il tremore del suo fantastico ed echeggiante galoppo.

Dalla stazione del Nord a Boulogne il diretto impiega appena tre ore e venti minuti; e sono duecentocinquanta i chilometri che separano Parigi dal porto commerciale della Francia sulla Manica.

Partiti alle nove del mattino, Marco e suo padre scendevano alla stazione di Boulogne-Tintelleries alle dodici e venti minuti precise.

Entrarono tutti e due in un albergo a far colazione.

Il marchese ed il fanciullo toccarono i cibi appena, e pochi istanti dopo la «Felicité», piroscafo che fa il tragitto da Boulogne a Londra, li trasportava verso la capitale della Gran Brettagna.

Il tempo era magnifico; la traversata durò appena due ore.

H. KEROUL. (Continua).